

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

431^a SEDUTA

MERCOLEDI' 21 GIUGNO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di decadenza dalle cariche di componente di Commissione legislativa e di componente di Commissione parlamentare e di decadenza di atti ispettivi nonché di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito di dimissioni dalla carica di deputato regionale)	14
---	----

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	5
--	---

Congedi	16
----------------------	----

Corte costituzionale

(Comunicazione di ordinanza del Tribunale di Termini Imerese e trasmissione di atti alla Corte costituzionale)	5
(Comunicazione di ordinanza del Tribunale di Palermo e trasmissione di atti alla Corte costituzionale)	6
(Comunicazione di decisione)	6

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	5
“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (Comunicazione): PRESIDENTE	18,19
DINA (Misto)	18
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	18

Governo regionale

(Comunicazione di previsione e situazione di cassa e di tesoreria della Regione siciliana)	6
(Comunicazione di decreto di assunzione temporanea delle funzioni di Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità da parte dell'Assessore le attività produttive e contestuale revoca di precedente Assessore al predetto ramo di Amministrazione)	14

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di trasmissione di Regolamento interno del Gruppo parlamentare Misto)	16
(Comunicazione di adesione)	16

Interpellanza

(Annunzio)	13
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione di ritiro)	13

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	17
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	17

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e interpellanza (testi)..... 21

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta..... 78

ALLEGATO 3:**Risposte scritte ad interrogazioni** 83

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la Funzione pubblica:
numero 3806 degli onorevoli Cancellieri ed altri

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione professionale:
numero 3817 dell'onorevole Tamajo
numero 3827 degli onorevoli Musumeci ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.33

LO GIUDICE, *segretario*: dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 426 del 18 maggio 2017, n. 427 del 18 maggio 2017, n. 428 del 26 maggio 2017, n. 429 del 14 giugno 2017 e n. 430 del 14 giugno 2017 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la Funzione pubblica:

N. 3806 - Chiarimenti in merito all'acquisto di n. 2 autovetture blindate da parte dell'Amministrazione regionale.

Firmatari: Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 13594/IN.16 del 14 marzo 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione professionale:

N. 3817 - Chiarimenti in merito all'aggregazione degli istituti O.M. Corbino e T. Gargallo di Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3827 - Interventi in ordine alle problematiche del plesso scolastico Castrense Civello di Palermo.

Firmatari: Tamajo Edmondo

- Con nota prot. n. 15361/IN.16 del 22 marzo 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 3934 - Iniziative in favore del liceo artistico di Modica (RG).

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi

- La firma dell'onorevole Ioppolo è decaduta a seguito della sua elezione a sindaco del Comune di Caltagirone. - Con nota prot. n. 24078/IN.16 del 5 maggio 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione:

BILANCIO (II)

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante: Disposizioni per il recupero alle casse regionali delle consistenti risorse incamerate dallo Stato attraverso il prelievo forzoso, attuato nei confronti delle Province della Sicilia oggi Liberi Consorzi e Città Metropolitane, di cui all'articolo 16, comma 7 del decreto legge n. 95 del 2012 (spending review), all'articolo 47 del decreto legge n. 66 del 2014 (decreto Renzi), all'articolo 1, commi 418, 419 e 451 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) nel periodo 2012-2016, e di quelle previste per l'anno 2017. (n. 1322).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 giugno 2017.

PARERE I.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari' (VI) ha approvato:

- nella seduta n. 247 del 15 marzo 2017 la risoluzione "Riorganizzazione della rete delle strutture laboratoristiche private accreditate" (n. 65/VI);

- nella seduta n. 249 del 30 marzo 2017 le risoluzioni "Fondo di disabilità" (n. 66/VI) e "Atto di indirizzo in ordine al Piano delle azioni e dei Servizi sociosanitari e del sistema di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni sociosanitarie" (n. 67/VI);

- nella seduta n. 250 del 30 marzo 2017 la risoluzione "Atto di indirizzo in ordine della rete ospedaliera della Regione siciliana" (n. 68/VI);

- nella seduta n. 255 del 14 giugno 2017 le risoluzioni "Iniziative per l'inserimento del P.O. Umberto I di Siracusa tra le strutture accreditate per l'esercizio dell'attività sanitaria di procreazione medicalmente assistita di I e di II livello e previsione di una struttura accreditata per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I e II livello in ogni provincia siciliana" (n. 70/VI) e "Atto di indirizzo in ordine all'inserimento degli operatori socio sanitari nelle case di cura e nelle strutture socio sanitarie accreditate con il servizio sanitario" (n. 71/VI).

Comunicazione di ordinanza del Tribunale di Termini Imerese e trasmissione di atti alla Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Termini Imerese, con ordinanza del 7 giugno 2017, pervenuta in pari data, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 77, comma 2 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, per contrasto con l'articolo 117, comma 1 della Costituzione e ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Comunicazione di ordinanza del Tribunale di Palermo e trasmissione di atti alla Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Palermo, con ordinanza del 17 febbraio 2017, pervenuta in data 13 giugno 2017, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 10 ter e 10 quater della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, per contrasto con gli articoli 3, 51, 122 della Costituzione nonché con l'articolo 5 del regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 e ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Comunicazione di decisione della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte costituzionale con decisione n. 133 del 22 marzo 2017, ha dichiarato:

- l'illegittimità costituzionale dell'articolo 34, commi 1, 7, 12 terzo periodo e 13, dell'articolo 49 commi 5 e 7 primo e secondo periodo e dell'articolo 50 commi 1, 2, 3 e 6 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale";

- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 12 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale", in riferimento agli articoli 3 e 97 della Costituzione;

- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 27, comma 9 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale", in riferimento ai commi 9 e 9 bis dell'articolo 4 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1 della legge 30 ottobre 2013, n. 125;

- non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 12 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale", in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera h) della Costituzione;

- non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 27, comma 9 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale", in riferimento all'articolo 81, terzo comma della Costituzione.

Copia della predetta decisione è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di previsione e situazione di cassa e di tesoreria della Regione siciliana

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso in data 19 giugno 2017 la Situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47. Situazione al 31 marzo 2017.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 4144 - Interventi sulla gestione e trasporto dei rifiuti in Sicilia avuto riguardo alle refluenze finanziarie negli enti locali.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Di Maggio Giuseppe; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

N. 4151 - Richiesta di convalida del periodo di formazione specifica in medicina generale svolto con profitto da aprile 2015 ad ottobre 2016.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 4152 - Riordino del sistema sanitario regionale e interventi per assicurare un presidio di pronto soccorso nell'Ospedale di Giarre e nei comuni limitrofi.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Forzese Marco Lucio

N. 4158 - Chiarimenti sugli incarichi assegnati al personale interno dell'Assessorato istruzione e formazione professionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4159 - Provvedimenti a favore del personale medico-veterinario operante nel messinese.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Rinaldi Francesco

N. 4166 - Revoca dell'accreditamento della Comunità terapeutica assistita Piassistenza Srl.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Rinaldi Francesco

N. 4168 - Sospensione del provvedimento ANAS di divieto di transito ai mezzi ADR sull'autostrada Catania-Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assenza Giorgio

N. 4170 - Interventi urgenti a seguito degli eventi causati dal maltempo in Sicilia.

- Presidente Regione
- Falcone Marco

N. 4172 - Interventi in ordine alle carenze di organico nelle strutture siciliane di emodinamica.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4173 - Provvedimenti per evitare i disservizi di Poste italiane nel recapito della corrispondenza in alcuni comuni nel territorio catanese.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Papale Alfio

N. 4174 - Provvedimenti da adottare per consentire ai medici non ancora abilitati di essere inseriti con riserva nelle graduatorie definitive di medicina generale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 4178 - Interventi urgenti per il comparto sanitario del territorio ibleo in merito all'imminente riorganizzazione della rete ospedaliera.

- Presidente Regione

Assenza Giorgio

N. 4179 - Garanzie circa il rispetto della normativa vigente in tema di collocamento obbligatorio dei soggetti disabili ai sensi della legge n. 68 del 1999.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Forzese Marco Lucio

N. 4183 - Notizie sulle graduatorie di medicina generale per l'assistenza primaria, la continuità assistenziale e l'emergenza sanitaria territoriale nonché sull'inserimento dei medici abilitandi per il 2017.

- Presidente Regione

Sammartino Luca

N. 4184 - Provvedimenti in materia di reclutamento dei revisori degli enti locali.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Germanà Antonino Salvatore

N. 4185 - Iniziative urgenti presso il Governo nazionale per il ripristino della deroga ai divieti orari di traffico per il trasporto di merci o carichi eccezionali nello Stretto di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Germanà Antonino Salvatore

N. 4186 - Notizie sul progetto di scalo aeroportuale a Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4187 - Chiarimenti sull'erogazione dei contributi previsti dal Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - misura 214.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Vinciullo Vincenzo

N. 4189 - Interventi per la sicurezza del personale che opera nei pronto soccorso siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 4161 - Interventi finalizzati alla rimozione di materiale in fibrocemento presso l'ex fiera dell'agricoltura di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4163 - Chiarimenti in merito al funzionamento dell'impianto di depurazione a servizio dei comuni di Taormina, Giardini Naxos, Castelmola e Letojanni.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 4141 - Interventi in merito all'apertura dei siti culturali, museali e/o archeologici nei giorni festivi.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Malafarina Antonio

N. 4142 - Chiarimenti sulla imprescindibilità della qualifica di ausiliario socio-sanitario nelle strutture private convenzionate con il Servizio sanitario regionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Papale Alfio

N. 4145 - Notizie urgenti sull'evento franoso occorso in contrada Roccabianca nel comune di Marineo (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Greco Giovanni

N. 4146 - Chiarimenti in merito alla creazione del distretto biomedico a Caltanissetta.

- Assessore Salute

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4147 - Chiarimenti in merito all'affidamento del servizio di collegamento marittimo in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Malafarina Antonio; Oddo Salvatore

N. 4148 - Interventi presso il Governo nazionale a tutela del risanamento ambientale del territorio di Melilli (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Salute
- Coltraro Giambattista

N. 4149 - Interventi urgenti per il comparto ittico in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Coltraro Giambattista

N. 4150 - Urgenti misure a salvaguardia del territorio madonita a causa della presenza dei suidi.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Figuccia Vincenzo

N. 4153 - Interventi a salvaguardia dei dipendenti del disciolto Ente fiera di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
- Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

-

N. 4154 - Realizzazione di un impianto di biometano nel territorio di Caltanissetta e gravi conseguenze sulla produzione agricola locale.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Attività produttive
- Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4155 - Chiarimenti in merito all'adeguamento Istat sul corrispettivo dei servizi prestati per il Comune di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 4156 - Sussistenza dei requisiti per la nomina a Direttore generale dell'A.O.O.R. Papardo Piemonte di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 4157 - Notizie sul mancato risarcimento dei danni causati dall'incendio avvenuto a Cefalù il 16 giugno 2016.

- Presidente Regione

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4160 - Problematiche inerenti alla istituzione e alla nomina dei comitati di cui al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario Trenitalia.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4162 - Interventi presso il Governo nazionale a tutela dei pescatori siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4164 - Misure urgenti relative alle condizioni di sicurezza della via Pecoraino, a Palermo, a causa della mancanza del servizio di illuminazione stradale.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Rocca Claudia

N. 4165 - Chiarimenti in ordine alla risposta del Commissario europeo all'interrogazione avente ad oggetto, 'Disapplicazione della direttiva 2001/42/CE' in merito all'attuazione della medesima direttiva nella Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4167 - Istituzione del 'Registro identitario della pesca del mediterraneo e dei borghi marinari'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4169 - Interventi urgenti in favore dei comuni del palermitano colpiti dai recenti eventi atmosferici calamitosi.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Di Maggio Giuseppe

N. 4171 - Stato di agitazione del comparto dei VV.FF. per interventi manutentivi dei relativi distaccamenti.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Cappello Francesco; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4175 - Interventi in favore dei produttori di vino 'Marsala'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4176 - Provvedimenti in merito ai servizi assistenziali per gli studenti diversamente abili.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Istruzione e Formazione
Figuccia Vincenzo

N. 4177 - Provvedimenti per il mantenimento dei livelli occupazionali nell'ambito della S.S.R. Palermo Area Metropolitana.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Tamajo Edmondo

N. 4180 - Chiarimenti in merito all'organizzazione interna degli Uffici provinciali del lavoro e dei Centri per l'impiego.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Zito Stefano; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 4181 - Chiarimenti in merito alla presenza di baracche abusive nel centro storico della città di Noto (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Zito Stefano; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 4182 - Interventi in merito allo stato dei servizi a garanzia del diritto alla salute dei residenti a Favignana (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Zito Stefano; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 4188 - Chiarimenti in merito alle criticità del bando pubblico afferente la sottomisura 4.1. 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' - PSR Sicilia 2014/2020.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4190 - Salvaguardia dei pescatori di Balestrate e dei territori limitrofi.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Figuccia Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 505 - Sviluppo e messa in sicurezza di piste ciclabili e pedonali.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che con nota *mail* protocollata al n. 4739/AulaPG del 14 giugno 2016, l'onorevole Figuccia ha ritirato l'interrogazione n. 4133, in quanto identica all'interrogazione n. 4077 a propria firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza dalle cariche di componente di Commissione legislativa e di componente di Commissione parlamentare e di decadenza di atti ispettivi nonché di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito di dimissioni dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni irrevocabili dell'onorevole Fazio dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 430 del 14 giugno 2017, lo stesso deputato decade dalle cariche di componente della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro" e di componente della Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Decadono, altresì, i seguenti atti ispettivi:

interrogazione con richiesta di risposta orale n. 859;

interrogazioni con richiesta di risposta scritta nn. 120, 344, 353, 1324, 2256, 2262, 2539, 2713, 2800, 2937, 3146, 3156, 3266, 3524, 3532, 3576, 3594, 3700, 3772, 3911;

interpellanze: nn. 373 e 382.

Inoltre, decade la firma dello stesso deputato dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 1090;

interpellanza n. 130;

mozioni: nn. 56, 98, 236, 321, 385, 405.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di assunzione temporanea delle funzioni di Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità da parte dell'Assessore le attività produttive e contestuale revoca di precedente Assessore al predetto ramo di Amministrazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 32777 del 19 giugno 2017, pervenuta in pari data e protocollata al n. 4885/AulaPg del 20 giugno successivo, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 292/Area 1^/S.G. del 19 giugno 2017, di assunzione temporanea delle funzioni di Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità da parte dell'Assessore le attività produttive, sig.ra Lo Bello, e contestuale revoca di precedente Assessore al predetto ramo di Amministrazione.

Invito il deputato Segretario a darne lettura.

LO GIUDICE, segretario:

**«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 292/Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernete la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernete la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. N. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. N. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori Regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione Regionale;

VISTO il decreto presidenziale n. 472/Area 1^/S.G. del 04 novembre 2015, di nomina di nuovo Governo regionale con il quale, tra gli altri, la Sig.ra Maria Lo Bello viene nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle Attività produttive, rimanendo in capo alla stessa la funzione di Vicepresidente che sostituisce il Presidente della Regione in caso di assenza o impedimento;

VISTO il sopra richiamato D.P. Reg. n. 472/2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 13 novembre 2015, n. 47 – Parte Prima – con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato, tra gli altri, il dott. Giovanni Pistorio Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità;

RITENUTO di dover revocare dalla carica di Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità il dott. Giovanni Pistorio, attribuendo temporaneamente le funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di amministrazione alla sig.ra Maria Lo Bello, quest'ultima, già Assessore regionale per le attività produttive e ciò al fine di garantire continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la nomina di cui al Decreto Presidenziale n. 472 del 4 novembre 2015 del dott. Giovanni Pistorio, quale Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità è revocata.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, la sig.ra Maria Lo Bello, già Assessore regionale per le Attività produttive, contestualmente alla revoca di cui al superiore art. 1, assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per le Infrastrutture e per la Mobilità.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 19 giugno 2017

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di Regolamento interno del Gruppo parlamentare Misto

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria generale dell'Assemblea il 21 giugno 2017 e protocollata al n. 4992/AulaPG di pari data, l'onorevole Girolamo Turano, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Misto", ha trasmesso copia, ai fini della pubblicazione sul sito web dell'ARS, del nuovo regolamento interno del Gruppo parlamentare Misto, adottato in sostituzione del precedente.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito internet dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 *bis* del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata e pervenuta il 21 giugno 2017, protocollata al n. 4991/AulaPG di pari data, l'onorevole Venturino ha dichiarato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare "Partito Socialista Italiano - PSE" aderendo contestualmente, con pari decorrenza, al Gruppo parlamentare Misto.

Conseguentemente il Gruppo parlamentare "Partito Socialista Italiano - PSE", già autorizzato in deroga con DPA n. 97 del 4 agosto 2016 (comunicato nella seduta n. 355 del 5 agosto 2016), ridottosi da quattro a tre componenti, essendo ulteriormente sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato circa la verifica dei requisiti occorrenti per costituire un Gruppo parlamentare in deroga.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Vullo, Cirone, Lo Sciuto, Foti e Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

MUSUMECI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò breve. Sento l'esigenza, anche perché rimanga agli atti di questo Parlamento, di rinnovare alla Presidenza e all'Assemblea tutta la necessità di dovere porre fine alla procedura che è stata già avviata nei mesi scorsi per la discussione e la successiva votazione del disegno di legge n. 854 relativo al codice etico degli amministratori e dei dipendenti di questo ente regionale.

Credo che i fatti recentemente accaduti, ma non solo per questo, pongano ancora di più l'esigenza di doversi, questa Assemblea, dotare di una serie di norme comportamentali che potrebbero molto agevolmente essere applicate se adottate anche negli altri enti pubblici siciliani a cominciare dai Comuni e, mi auguro, dalle ricostituende assemblee provinciali.

Com'è noto, signor Presidente, quel disegno di legge è stato esitato per l'Aula già nel marzo dello scorso anno, marzo 2016. Venne discusso in Aula l'8 novembre del 2016 e su iniziativa della Presidenza venne rinviato per un esame congiunto delle due Commissioni. La prima è la Commissione Antimafia. Un rinvio alle Commissioni, in verità, informale, proprio perché si potesse definire un percorso comune attraverso un esame degli emendamenti, circa 200, che nel frattempo erano stati presentati al testo licenziato dalla Commissione.

Poiché quell'esame congiunto fra la I Commissione e la Commissione Antimafia è stato utilmente e positivamente completato il 14 dicembre 2016 e tenuto conto che il calendario dei lavori potrebbe consentire di aprire una finestra per porre fine, finalmente, a questo annoso atto che si trascina ormai da tre anni, consapevole della sensibilità che non mancherà ai colleghi deputati, ed in particolare ai colleghi capigruppo, io mi permetto, signor Presidente, di rinnovare l'invito a potere portare in Aula il disegno di legge sul codice etico, perché nello spazio ragionevole di alcune sedute possa essere esaminato e finalmente votato.

Non ho bisogno di richiamare l'Assemblea sull'opportunità e sulla necessità di dovere all'esterno di questo Palazzo un segnale forte e concreto, non formale, ma sentito e avvertito, affinché la politica una volta tanto possa intestarsi una iniziativa di merito che non servirà a riportare trasparenza o a neutralizzare i tentativi di corruzione nei palazzi del potere, ma certamente sarà un primo concreto passo perché si possa andare verso quella direzione.

Io mi auguro, Signor Presidente, che questo mio ennesimo invito possa trovare e meritare la sensibilità, peraltro già ampiamente dimostrata, della Presidenza di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Musumeci ha chiesto espressamente di reinserire all'ordine del giorno del calendario dei lavori il disegno di legge conosciuto come "Codice Etico".

Il calendario dei lavori è stato già fissato dalla Conferenza dei Capigruppo, se non sorgono osservazioni in contrario lo diamo per approvato.

Non ci sono osservazioni in contrario, quindi viene inserito all'ordine del giorno del calendario dei lavori.

Comunicazione relativa al disegno di legge n. 1276 – Stralcio I/A “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con riferimento al disegno di legge n. 1276 – Stralcio I/A “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”, cosiddetto ‘Collegato’, comunico che le Commissioni di merito nella giornata odierna hanno concluso l’esame del testo e degli emendamenti per le parti di competenza.

Ringrazio i Presidenti di ciascuna Commissione per l’approfondimento svolto, precisando che sulla base di tale approfondimento questa Presidenza effettuerà le conseguenti valutazioni in ordine agli stralci, che saranno comunicati nella prossima seduta.

L’Assemblea ne prende atto.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendendo atto della proposta procedurale che sta sottoponendo all’Assemblea, mi permetto di evidenziare come le Commissioni di merito – sì, si sono pronunciate – ma sugli stessi provvedimenti non si è pronunciata la Commissione “Bilancio” con il rischio che non c’è un’esatta valutazione degli impatti finanziari che questi provvedimenti hanno, molti sono emendamenti aggiuntivi al testo del cosiddetto ‘Collegato’.

Per completare l’*iter* e non arrivare a scelte che senza soluzioni finanziarie, senza valutare l’impatto ambientale, le faccio un esempio, un emendamento della Commissione VI che prevede la trasformazione in personalità giuridica di diritto pubblico dell’Ospedale Giglio – come tanti altri provvedimenti votati oggi in Commissione “Bilancio” – sul cui impatto finanziario non c’è né relazione né possibilità che la Commissione e l’Assessore si possano pronunciare.

Per migliorare l’*iter* e la procedura suggerirei di sottoporre alla Commissione “Bilancio” preventivamente gli emendamenti aggiuntivi che non sono mai passati in Commissione “Bilancio”.

Per completare, dunque, l’*iter* ed arrivare ad una valutazione completa e corredata di tutto quello che occorre sotto il profilo finanziario.

PRESIDENTE. Onorevole Dina, la ringrazio per il suo intervento. E’ chiaro che tutti gli articoli – a maggior ragione gli emendamenti, non so però a quali emendamenti aggiuntivi facesse riferimento – ed emendamenti che necessitano di copertura finanziaria debbano andare, così come previsto dal Regolamento, in Commissione “Bilancio”. Mi risulta, inoltre, che la Commissione si riunirà a seguire i lavori di quest’Aula.

E’ mia intenzione, così anticipo degli interventi ove necessario, siccome le Commissioni di merito già si sono espresse e su molti articoli è stato espresso parere negativo o non è stato espresso, mi dovrò determinare di conseguenza su questi articoli.

Non sono a conoscenza del lavoro svolto, perché completato oggi dalle Commissioni di merito, la mia intenzione è di rinviare a domani in modo da evitare di posticipare alla prossima settimana.

Darò comunicazione degli articoli stralciati e si inizia a fare il lavoro. Se vogliamo esitare questo collegato, dobbiamo essere chiari fra di noi.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dare un contributo. Oltre a emendamenti che – a detta del collega – sono aggiuntivi, volevo chiarire un argomento.

Ci sono stati degli emendamenti su cui in Commissione non è stato possibile dare parere per mancanza del Governo. Come ci determiniamo per questo tipo di emendamenti che non sono stati trattati per assenza del Governo?

PRESIDENTE. Daremo comunicazione sugli articoli e sugli emendamenti ammessi, onorevole Greco.

GRECO GIOVANNI. Non è stato possibile trattarli per mancanza del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, applicherò il Regolamento. Domani alle ore 12.00, orario in cui ritengo opportuno fissare la seduta d'Aula, darò comunicazione sugli articoli ammessi e sui relativi emendamenti.

GRECO GIOVANNI. Collaboriamo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 22 giugno 2017, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ART. 68 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO, DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (*Seguito*)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

- 2) - “Istituzione dei nuovi parchi archeologici in Sicilia e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20. (n. 1212/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 3) - “Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Variazione di denominazione dei comuni termali” (n. 843/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica gallo-italica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482’” (n. 1229/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 5) - “Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada” (n. 1221/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 6) - “Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8. Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie)” (n. 1266/A)

Relatore: on. Siragusa

- 7) - “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)” (n. 1120/A)

Relatore: on. Panarello

- 8) - “Valorizzazione del demanio trazzerale” (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

- 9) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana” (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

La seduta è tolta alle ore 17.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale:**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il settore regionale 'gestione dei rifiuti: raccolta e smaltimento' si trova ormai in emergenza da più di 4 anni e nonostante ciò non esiste ancora un vero piano rifiuti, la Commissione legislativa permanente dell'Ars, da tempo, tenta di approvare un ddl di riforma ma a causa dei continui cambiamenti del testo non si è ancora addivenuti ad una svolta;

l'allarme rifiuti per la Sicilia, è stato certificato, ove ancora non ce ne fossimo accorti, in una recente riunione della Commissione Ambiente della Camera: il Ministro dell'Ambiente Galletti, il 27 settembre, confermava in audizione che il sistema discariche siciliano poteva reggere ancora soltanto per altri sei mesi e che oggi, mentre scriviamo, sono diventati appena quattro;

i Comuni stanno inesorabilmente avviandosi verso un palese rischio di dissesto a causa degli oneri per la gestione dei rifiuti ai quali sono costretti e che sono esponenzialmente aumentati per i costi di trasporto connessi alla saturazione delle discariche autorizzate poste nel territorio;

è evidente che tali costi incideranno sul delicato patto di stabilità Regione-Comuni e, conseguentemente, a cascata, su quello Stato/Regione;

ritenuto che diventa necessaria una azione coordinata, con l'impegno di tutte le forze politiche, affinché si affronti il problema e si arrivi a una deroga transitoria al patto di stabilità per evitare l'aggravarsi di una situazione finanziaria che porterebbe troppi Comuni alla bancarotta;

atteso che:

occorre trovare un' intesa con il Governo nazionale finalizzata alla concessione di una deroga provvisoria al patto di stabilità in attesa del sostanziale riordino del comparto della gestione dei rifiuti;

da alcuni giorni l'Italia è stata condannata ad una severa multa a causa della cattiva gestione delle discariche. Il conto per i Comuni siciliani inadempienti è pari a 2,4 milioni di euro per ogni semestre di inadempienza e già con un arretrato da pagare di ben 5 milioni di euro. Somme, comunque già anticipate dallo Stato e delle quali la Regione dovrà farsi carico dell' anticipazione per conto dei Comuni inadempienti, oggi impossibilitati a pagare: operazione quindi che metterà ancor più in difficoltà un bilancio regionale già tartassato;

affermato che occorre cambiate totalmente impostazione e considerare i rifiuti una nuova 'risorsa per l'isola';

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi, per quanto di competenza e concludere in tempi rapidissimi la riforma del settore, in esame presso la competente Commissione legislativa dell'ARS, e, contestualmente, trovare una intesa con il Governo nazionale finalizzata alla concessione di una

deroga provvisoria al patto di stabilità per non penalizzare ulteriormente i Comuni nei loro bilanci». (4144)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO - ALONGI - DI MAGGIO
FONTANA - GERMANA' - LO SCIUTO
VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che alcuni medici della Regione siciliana hanno ottenuto l'iscrizione, con riserva, al Corso di formazione specifica in Medicina Generale, in seguito a Decreto cautelare, e depositato dal Consiglio di Stato, formulato in data 10 aprile 2015;

preso atto che i medici di che trattasi hanno superato la prova concorsuale, svolta in data 20 settembre 2016, che conferisce ai suddetti medici la piena titolarità a frequentare il corso di formazione in Medicina Generale per il triennio 2016/19;

considerato il documentato e documentabile percorso di formazione svolto nei reparti ospedalieri e sul territorio da parte dei medici di cui sopra da aprile 2015 ad ottobre 2016;

tenuto conto del superamento delle prove scritte semestrali, tra cui quella fondamentale per il passaggio dal I al II anno di corso, come regolamentato dalla Regione siciliana;

preso atto della straordinarietà e dell'unicità del caso in oggetto, non essendovi, peraltro, al momento, norme vigenti in materia;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano assumere per convalidare ai medici di che trattasi il periodo di formazione, già svolto con profitto, presso i reparti ospedalieri e sul territorio, permettendo così agli stessi il completamento del periodo di formazione rimanente per la consecuzione del titolo cui aspirano secondo la calendarizzazione già previste (aprile 2015-aprile 2018)». (4151)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nei programmi illustrati dalle varie Giunte di Governo succedutesi nel tempo, si è sempre parlato di riordino della sanità siciliana, un settore attualmente esposto al rischio collasso, a causa della drastica riduzione dei costi;

l'Ospedale S. Giovanni di Dio e Sant'Isidoro di Giarre dovrebbe fornire servizi sanitari ad un'utenza di circa 80.000 persone che durante la stagione estiva arrivano, ancor oggi, a superare i 120.000 utenti;

il predetto Ospedale dovrebbe fornire servizi per diversi Comuni appartenenti al medesimo Distretto Sanitario ed in particolare i Comuni di Riposto, Mascali, Milo, Sant'Alfio, Fiumefreddo di Sicilia, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Castiglione di Sicilia e Calatabiano, tutti a forte vocazione turistica;

in assenza di un pronto soccorso ospedaliero a Giarre, l'ospedale più vicino è quello di Acireale;

tra l'altro, in presenza di forti piogge come quelle verificatesi nel mese di dicembre 2016, l'autostrada A18, proprio nel tratto che collega Giarre ad Acireale spesso rende impossibile la circolazione dei veicoli e delle ambulanze;

ritenuto che:

a conferma di quanto sopra premesso, in data 6 dicembre 2016, a causa di piogge torrenziali che hanno colpito il territorio ionico/etneo, si sono registrate grandi difficoltà per le ambulanze ed il personale medico che dovevano raggiungere il presidio ospedaliero di Acireale;

da tali difficoltà sono derivati ritardi nelle prestazioni sanitarie, riportando alla ribalta della stampa e delle emittenti locali la grave assenza di un pronto soccorso nel territorio di Giarre e nel relativo Distretto Sanitario;

in generale, l'autostrada A18 in presenza di forti piogge spesso non consente agli abitanti di Giarre e dei Comuni del Distretto Sanitario di raggiungere l'ospedale di Acireale in tempi utili per ricevere un pronto e tempestivo intervento sanitario con conseguenti rischi e pericoli per la loro salute;

è necessario dar corso ad una revisione del processo di razionalizzazione e riordino delle Aziende sanitarie pubbliche che tenga conto delle strutture già presenti e dei bacini di utenza da tutelare;

tale revisione è necessaria per salvaguardare la salute di tutti, il livello qualitativo dei servizi ed escludere il rischio di ulteriori tagli a scapito della collettività siciliana, garantendo così il diritto alla salute anche degli abitanti di Giarre e dei Comuni dello stesso Distretto Sanitario;

per avere una visione più realistica delle difficoltà in cui versa il sistema sanitario regionale, basta recarsi, ad esempio, nel pronto soccorso di Acireale dove si vedono lettini con pazienti persino nei corridoi, costretti spesso ad aspettare diverse ore per essere visitati;

considerato che:

per superare o, quanto meno, attenuare la persistente situazione di isolamento sanitario in cui tutt'ora si trova la zona di Giarre e dei Comuni limitrofi, è necessario ripristinare un pronto soccorso efficiente;

la situazione sopra rappresentata appare alquanto grave e non più procrastinabile, per cui si rende necessaria una pronta revisione del processo di razionalizzazione e riordino al fine di superare le difficoltà in cui versa il settore;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare una revisione del processo di razionalizzazione e riordino del sistema sanitario regionale che tenga conto maggiormente delle peculiarità dei territori e dei relativi bacini di utenze;

se, nell'ambito delle proprie competenze, l'Assessorato regionale Salute ritenga di promuovere idonei interventi ed in quale misura, per garantire ai cittadini residenti nel Comune di Giarre e nei Comuni limitrofi, appartenenti al medesimo distretto sanitario, il ripristino urgente di un pronto soccorso adeguato ed efficiente;

quali siano i provvedimenti che intendano adottare nell'ambito delle proprie competenze per affrontare le criticità del sistema sanitario regionale che affliggono l'intera isola». (4152)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il Dipartimento Istruzione e formazione professionale ha, tra gli altri, il compito di nominare i presidenti delle Commissioni di esami nei corsi di formazione professionale svolti dagli enti autorizzati. I suddetti presidenti vengono scelti all'interno del personale degli assessorati aventi i requisiti previsti dalle norme vigenti;

considerato che:

secondo una denuncia presentata da una organizzazione sindacale, i parametri adottati per tali nomine non rispetterebbero i dettami della trasparenza stabiliti dalle attuali disposizioni in materia;

in particolare, leggendo i dati pubblicati sul sito del medesimo Assessorato, si evince che nel corso del triennio 2013/2015 una ristretta cerchia di dipendenti ha avuto assegnate oltre 200 nomine disposte con Decreto del Dirigente generale, a discapito del resto del personale che, nonostante il possesso dei requisiti di legge, ha avuto assegnate complessivamente solo una ventina di nomine. A quanto sembra lo stesso sistema è stato adottato per tutto il 2016;

tenuto conto che se confermate le denunce di cui sopra, il Dipartimento Istruzione e formazione non avrebbe adottato i giusti criteri nella scelta del personale idoneo, in palese violazione delle più elementari norme di trasparenza ed equità;

per sapere:

quali siano i criteri adottati dal Dirigente generale del Dipartimento Istruzione e formazione professionale nelle nomine dei presidenti delle Commissioni di esami nei corsi di formazione professionale svolti dagli enti formatori;

quali siano i motivi che abbiano indotto lo stesso Dirigente generale ad assegnare oltre 200 incarichi ad una ristretta cerchia di dipendenti senza attingere, in maniera equa, al bacino del restante personale interno;

se non ritengano urgente avviare un'indagine ispettiva per verificare la sussistenza di eventuali violazioni delle norme che regolamentano tale attività». (4158)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nei giorni scorsi la Polizia di Stato ha condotto un'indagine su presunti casi di macellazione clandestina di capi di bestiame malati, che ha portato al coinvolgimento di imprenditori del settore, oltre che di veterinari operanti nel territorio dei Nebrodi;

preso atto che secondo quanto si apprende dalla stampa, la carne macellata sarebbe stata commercializzata con possibili gravi conseguenze per la salute pubblica;

considerato che alla luce della denuncia del sindacato Uil e Uil-Fpl di Messina, si accusa la Regione e l'Asp di Messina di sottoutilizzare il personale medico veterinario specialista interno il quale contribuisce ad assicurare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sul territorio messinese da oltre 14 anni, con contratti di diversa tipologia;

l'assessorato della Salute pubblica, secondo quanto si apprende dalla denuncia del sindacato, piuttosto che potenziare l'area della specialistica veterinaria, secondo quanto previsto dal contratto di lavoro, propone dei progetti obiettivo illegittimi che prevedono un pagamento a prestazione, ossia a cottimo, in sostituzione della ordinaria attività oraria;

rilevato che non si è data attuazione all'art. 84, della Legge Regionale n° 9 del 7 maggio 2015, preferendo far finanziare progetti obiettivo diretti ai dirigenti veterinari a tempo indeterminato che operavano già per 38 ore settimanali, ed assumere dirigenti veterinari a tempo determinato;

per sapere:

se siano a conoscenza in ordine a quanto esposto;

quali iniziative intendano intraprendere per consentire al personale medico veterinario operante nella provincia di Messina di disporre di un maggior numero di ore, ai fini dell'espletamento delle attività minime di controllo, previste a tutela della salute dei consumatori, del patrimonio zootecnico e del correlato indotto». (4159)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 16/12/2016, codesto Assessorato ha accreditato l'apertura di una Cta (Comunità terapeutica assistita), con sede a Messina in via XXIV Maggio n. 155, gestita dalla società Piassistenza Srl, avente sede legale nel Comune di Trapani, in via G. Errante n. 11;

considerato che alle porte di Messina, esiste già una medesima Cta, gestita da una Srl;

tenuto conto che da notizie stampa si apprende che i sindacati hanno espresso contrarietà all'apertura della struttura Sanitaria nella provincia di Messina, dove non vi sarebbe l'esigenza di posti letto, tenuto conto che non vi sono liste d'attesa e che vi sarebbe la necessità di attivare invero strutture per patologie diverse come disturbi alimentari, dello spettro autistico ed altro;

rilevato che il cosiddetto decreto Balduzzi impone tagli lineari per la Sanità pubblica con riduzione di posti letto, accorpamenti di reparti ospedalieri e soppressioni di Pronto soccorsi;

ribadito che la Cta è stata accreditata per venti posti letto e che nella provincia di Messina vi sono già strutture analoghe che riescono a coprire il fabbisogno dell'intera provincia, sempre secondo quanto riferito da autorevoli sindacati come la Uil-Fpl di Messina e l'ANAAO-ASSOMED i quali hanno già presentato un esposto alla Corte dei Conti e all'Anac;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali iniziative intendano intraprendere, qualora risultasse fondato l'allarme dei sindacati, al fine di verificare se già sia coperto il fabbisogno dell'intera provincia e quindi conseguentemente revocare l'accreditamento della Comunità terapeutica assistita al fine di evitare uno spreco di denaro pubblico». (4166)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con nota del 22 settembre 2015 la Sezione Polizia Stradale della Sicilia Orientale ha proposto, come misura di sicurezza da adottare in via cautelativa per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità degli impianti tecnologici a servizio delle gallerie dell'autostrada Catania-Siracusa, la limitazione dell'accesso al transito ai mezzi ADR, ovvero mezzi che trasportino merci pericolose, proponendo come percorso alternativo alcune strade secondarie;

la prefettura di Siracusa ritenendo che i lavori avrebbero comportato restringimenti delle carreggiate rendendo difficoltose le operazioni di soccorso, nel caso di incidenti stradali in cui potevano essere coinvolti i mezzi sopracitati, ha ritenuto opportuno che tale limitazione rivestisse carattere essenziale per la sicurezza della circolazione stradale;

visto che nell'aprile successivo l'ANAS annuncia che in applicazione delle norme di sicurezza previste per le Reti Ten-T (requisiti minimi di sicurezza delle gallerie di lunghezza superiore ai 500 metri quale l'autostrada in questione) l'intero tratto autostradale venga vietato al transito di veicoli pesanti che trasportano materiali pericolosi, non precisando però il tipo di merce pericolosa vietata e nemmeno un termine del divieto;

considerato che la situazione appare paradossale considerato che questa autostrada, aperta al traffico solo nel 2009, conduce anche al petrolchimico e al porto di Augusta, da dove si genera un ingente traffico di merce pericolosa;

per sapere:

come mai all'epoca della messa in esercizio della nuova autostrada non si sia tenuto conto dei requisiti di sicurezza delle gallerie così come citato dalla nota dell'ANAS;

se i percorsi alternativi oggi individuati (ovvero la vecchia viabilità) risultino essere sicuri per il transito di mezzi ADR;

se non ritengano opportuno, nelle more delle verifiche del caso, di sospendere il superiore divieto che purtroppo sta creando non pochi problemi al deflusso del traffico veicolare di quanti giornalmente si rechino al petrolchimico o al porto di Augusta.»(4168)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, premesso che un'ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la Sicilia, freddo, pioggia e venti gelidi hanno investito tutta l'Isola con forti nevicate principalmente nelle zone collinari e montane;

visto che nonostante i servizi meteo avessero ripetutamente annunciato l'ondata di maltempo che ha messo gravemente a rischio tutti gli spostamenti da una parte all'altra dell'isola, isolando addirittura intere comunità, nulla è stato fatto per attenuare i disagi;

preso atto che nel territorio ennese sono rimasti irraggiungibili per diversi giorni i comuni di Cerami e Troina, dove da giovedì pomeriggio, tutte le strade, sia urbane che interurbane, sono state bloccate dalle abbondanti nevicate, impraticabile la statale 120 che collega Enna con Messina dove, a causa del forte vento, si sono formati cumuli di neve alti circa 2 metri che non hanno permesso agli spalaneve e alle pale meccaniche di poter liberare la strada, impedendo quindi a chi ne avesse avuto bisogno di raggiungere le strutture sanitarie di Petralia e Nicosia;

tenuto conto che quasi tutti i comuni interessati hanno dovuto fronteggiare l'emergenza con gli scarsi mezzi e le esigue risorse a loro disposizione, gravando ancor di più sulle casse delle amministrazioni comunali, già vuote ormai da tempo;

considerato che ancora una volta ciò che si palesa agli occhi di tutti è lo scenario di un Governo impreparato e inadeguato ad affrontare qualsiasi tipo di emergenza, che nulla ha saputo fare affinché l'Anas, l'ente che dovrebbe assicurare la sicurezza stradale, approntasse per tempo le doverose procedure per far fronte all'emergenza evitando il totale blocco di quasi tutte le più importanti arterie stradali della Sicilia;

per sapere:

se non intenda attivare tutte le misure possibili e necessarie, anche attraverso interventi finanziari da parte del Dipartimento di Protezione civile a favore di quei comuni in cui le nevicate siano state più consistenti e abbiano creato maggiore disagio, evitando che le Amministrazioni comunali, che già in questo momento sono prive di risorse finanziarie, rimangano sole ad affrontare costi insopportabili;

se non ritenga di intervenire tempestivamente presso i vertici dell'Anas regionale affinché insieme alla Protezione Civile predispongano con urgenza un piano d'interventi per ripristinare la viabilità».
(4170)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i laboratori di emodinamica sono, all'interno delle cardiologie, quelle strutture dove vengono eseguite indagini diagnostiche invasive e interventi di angioplastica coronarica in elezione e in emergenza; da pochi anni vengono effettuati anche interventi sulle valvole cardiache e su altre strutture intracardiache, in alternativa, quando possibile e indicati, alla cardiochirurgia;

il volume di attività delle emodinamiche è in costante crescita, non solo per l'incremento delle angioplastiche coronariche eseguite in emergenza in corso di infarto miocardico acuto ma, anche, in quanto vengono trattati pazienti che fino a pochi anni fa erano costretti a interventi di cardiochirurgia;

del tutto marginali se non addirittura inesistenti fino a 15-20 anni fa nella maggior parte del territorio siciliano, le emodinamiche hanno assunto un'importanza sempre più crescente tanto da diventare oggi il cuore delle cardiologie più avanzate, rappresentando per l'emergenza ischemica coronarica (infarto del miocardio) il punto di accesso dell'ospedale per il paziente che viene condotto direttamente dal sistema 118, senza transitare dal pronto soccorso o dall'UTIC;

grazie all'istituzione della Rete per l'infarto miocardico acuto e grazie alla distribuzione delle emodinamiche e alla professionalità dei cardiologi emodinamisti, nel 2015 in Sicilia la mortalità a 30 giorni dall'infarto miocardico acuto si è ridotta al di sotto della media nazionale;

considerato che:

la mancanza di un parametro codificato per gli organici di emodinamica e il definire l'organico in base a normative che fanno riferimento ai posti letto, ha creato in ogni singola Azienda uno sviluppo degli organici del tutto casuale e arbitrario, nonostante la delicatezza del settore che presenta anche una specificità estrema delle competenze scientifiche e tecniche dei professionisti cardiologi (emodinamisti) che non possono essere surrogate da nessun altro cardiologo; lo stesso è avvenuto per il personale infermieristico e tecnico;

negli ultimi anni sia normative regionali sia normative nazionali, oltre alla definizione degli standard minimi di personale proposta dalla Società Italiana di Cardiologia Interventistica, hanno posto delle chiare indicazioni almeno per un minimo di personale necessario per garantire ai pazienti prestazioni di qualità in elezione e in emergenza oltre che la regolare turnazione nel rispetto della normativa europea sull'orario di lavoro;

il decreto 9 giugno 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della regione Siciliana e istitutivo della 'Rete per l'infarto miocardico acuto in Sicilia', indicava in 4 il numero minimo di emodinamisti dedicati affinché un'emodinamica, in Sicilia, potesse essere inserita nel sistema dell'emergenza;

come riportato dal Giornale Italiano di Cardiologia 2015, la Società Italiana di Cardiologia Interventistica nel medesimo anno, aggiornando il documento del 2008, indicava la necessità della compresenza di 2 o 3 emodinamisti per turno, a seconda se l'attività interventistica venisse svolta su una o in contemporanea su due sale di emodinamica, al fine di garantire qualità delle prestazioni, essenziale confronto culturale e tecnico tra gli emodinamisti e sicurezza sia per il paziente che per gli stessi operatori;

la legge 30 ottobre 2014, n. 161 'Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Legge europea 2013 bis' ha posto indirettamente delle chiare indicazioni sugli organici delle strutture che effettuano un'attività H24/H24 e 365gg/365gg con reperibilità notturna e festiva, cioè di tutte quelle che sono inserite nel sistema

dell'emergenza, tra cui l'emodinamica. Per rispettare l'orario settimanale consentito, i riposi obbligatori fra turni successivi e la distribuzione della reperibilità, sono necessari, compreso il responsabile della SS di Emodinamica, 6 cardiologi emodinamisti dedicati (5 in caso di attività svolta su una sola sala), 10 infermieri (8 in caso di attività svolta su una sola sala) coinvolti nella reperibilità con un coordinatore infermieristico e 4 tecnici inseriti nelle turnazioni di reperibilità;

visto che:

L'Assessore per la salute pro tempore ha colto il rapido sviluppo della cardiologia interventistica e ha cercato di porre rimedio alla carenza di organico in strutture che non possono essere parametrize in base al posto letto nella definizione degli organici, attribuendo, nell'ambito del D. A. 5 agosto 2015 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 35 del 28.8.2015, un incremento del fabbisogno di personale medico di 2 unità per le cardiologie dotate di emodinamica;

L'organico definito per rispettare i parametri della legge 161, il cui mancato rispetto espone a responsabilità medico-legali e assicurative sia gli operatori sia i direttori delle strutture complesse e semplici e i vertici aziendali, è comunque quello minimale che soddisferebbe certamente, allo stato attuale, la maggior parte delle emodinamiche siciliane ma non tutte; infatti, emodinamiche ad elevato volume di attività e/o in cui gli operatori oltre all'attività diagnostica e interventistica coronarica eseguono procedure vascolari periferiche e/o strutturali (impianto valvole, chiusura forami ovali pervi) necessitano di un organico maggiore da valutare caso per caso in base al volume di attività e agli effettivi bacini di utenza calcolati in base al D. M. 70 del 2.4.2015 il quale prevede altresì che le emodinamiche siano strutture semplici nell'ambito delle SC di cardiologia. Personale infermieristico e medico carente o poco competente in quanto non dedicato contribuisce in negativo alla riduzione della qualità e della sicurezza delle prestazioni verso il paziente e della sicurezza dell'intera struttura;

rilevato che la quasi totalità delle emodinamiche in Sicilia ha un organico drammaticamente inferiore a quello minimo previsto e quindi insufficiente a soddisfare i recenti dettami legislativi e i buoni criteri di qualità e sicurezza: problema già sollevato dalla Società Italiana di Cardiologia Interventistica e comunicata agli Assessori alla Salute pro tempore in data 12.5.2015 con nota prot. Ass. Reg. della Salute n. 0044502, in data 26.5.2015 dal delegato regionale, Dott. Antonino Rubino, con firme congiunte di tutti gli emodinamisti siciliani e, successivamente, in data 17.12.2015 con nota prot. Ass. Reg. della Salute n. 96810 dal delegato regionale SICI-GISE, Dott. Gaetano Satullo, poi trasmesso via mail in data 17.11.2016.

preso atto che in relazione ai cardiologi emodinamisti si rileva che in 7 emodinamiche prestano servizio 3 emodinamisti e in altre 5 solo 4 emodinamisti; in circa la metà delle emodinamiche, gli operatori non sono dedicati all'attività di emodinamica, prestando servizio anche in attività di elettrostimolazione e/o negli ambulatori e/o in reparto e, quindi, da un punto di vista delle ore lavorate effettivamente in emodinamica sono ancora meno di quanto rilevato, dovendo svolgere altre attività oltre a quella dichiarata di emodinamica; in 7 emodinamiche parte dell'organico è costituito dai contrattisti; per nessuna delle emodinamiche è stata fatta una seria valutazione del volume di attività e dell'incidenza che le procedure non interventistiche coronariche (angioplastiche periferiche e carotidee, procedure di interventistica strutturale alternativa, quando possibile, alla cardiochirurgia, ecc.) hanno sull'attività del centro. Si consideri che l'incremento dell'attività strutturale intracardiaca ha ridotto l'attività cardiochirurgica non comportando, di contro, uno spostamento delle risorse per il personale dalle cardiochirurgie alle cardiologie con emodinamica;

la banca data della Società Italiana di Cardiologia Interventistica dispone di tutti i dati di attività, Centro per centro e anno per anno, e collaborando a livello nazionale col Ministero della Salute, li ha già resi pubblici e messi a disposizione per azioni di programmazione sanitaria nazionale;

in relazione agli infermieri e ai tecnici la situazione è ancora più disomogenea in quanto non in tutti i centri sono presenti i tecnici di radiologia; solo in uno di essi sono presenti i tecnici di cardiologia; gli infermieri sono sempre in numero non adeguato, dovendosi quasi sempre interessare alle attività della sala di elettrostimolazione; anche in questo caso, nella maggior parte delle emodinamiche, non vengono rispettati i parametri della citata Legge 161;

per sapere:

se non ritengano opportuno valutare con urgenza gli organici delle cardiologie dotate di emodinamica dal momento che il bonus di 2 cardiologi concesso con il D. A. 5 agosto 2015, recepito da molte aziende sanitarie ma non ancora applicato per il blocco dei concorsi, appare insufficiente;

se non ritengano necessario colmare per intero le carenze degli organici e le assenze per aspettative già definite, con contratti a termine in modo tale da incrementare da subito il numero di emodinamisti e/o in ogni caso rendere dedicati esclusivamente all'emodinamica quelli già presenti;

se non ritengano altresì necessario avviare in tempi brevi i concorsi, assimilando le cardiologie con emodinamica alle rianimazioni e alle strutture di pronto soccorso, visto il ruolo che le emodinamiche svolgono nel sistema dell'emergenza e delle Reti tempo-dipendenti che rappresentano un obiettivo prioritario del nuovo piano nazionale sanitario e in considerazione del fatto che il rispetto della tempistica nel trattamento dell'infarto miocardico acuto e i relativi esiti sono elementi di valutazione e di monitoraggio delle Aziende ospedaliere e per lo stesso Assessorato della salute». (4172)

CAPPELLO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - PALMERI - SIRAGUSA – TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

Poste Italiane SpA, sebbene sia una società di diritto privato, gestisce Il servizio postale universale, ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs n. 261 del 1999, che comprende la raccolta, il trasporto, lo smistamento e il recapito degli invii postali fino a 2 kg, ivi compresi gli invii raccomandati e assicurati, e dei pacchi fino a 20 kg;

l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni con propria delibera n. 385/13/CONS ha stabilito le condizioni generali di servizio per l'espletamento del servizio universale postale di Poste Italiane;

Poste Italiane ha recepito gli obiettivi di qualità dei servizi rientranti nell'ambito del servizio postale universale ed ha promulgato la Carta della Qualità;

considerato che in molti comuni siciliani la corrispondenza viene consegnata neanche settimanalmente come ad esempio in alcune provincie di Catania quali Belpasso, Paternò, Motta Sant'Anastasia, Misterbianco e Santa Maria di Licodia, tuttavia la lista non è esaustiva;

atteso che:

molte imprese si servono dei servizi postali per fare recapitare periodici, riviste e quotidiani, attività promozionali e pubblicitarie;

pubbliche amministrazioni e banche effettuano alcune comunicazioni attraverso tali servizi;

i cittadini hanno il diritto di avere tempi certi per la consegna della corrispondenza;

per sapere se:

l'Assessore riconosca l'interesse pubblico di un efficiente servizio postale;

abbiano mai effettuato verifiche sui tempi di consegna dei differenti servizi postali;

non ritengano utile verificare quali siano le cause di tali disservizi constatando se le procedure di smistamento ed il personale addetto alla distribuzione della consegna sia numericamente sufficiente e con la debita attrezzatura tecnologica, al fine di poter effettuare tale servizio pubblico con efficienza e rapidità». (4173)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PAPALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del 23-12-2016 - Supplemento ordinario n.1 è stato pubblicato il Decreto 12 dicembre 2016 dell'Assessorato regionale della Salute riguardante la composizione delle graduatorie definitive di medicina generale relative ai settori di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale, valide per tutto l'anno 2017;

preso atto dell'Accordo Collettivo Nazionale, per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, ed in particolare l'art. 15, comma 1, ai sensi del quale i medici da incaricare per l'espletamento delle attività di settore disciplinate dall'Accordo stesso sono tratti da graduatorie per titoli, una per ciascun settore (assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale) predisposte annualmente a livello regionale;

tenuto conto che l'art. 15, comma 2, del predetto Accordo Collettivo Nazionale del 29 luglio 2009 stabilisce i requisiti ai sensi del quale i medici che aspirano all'inserimento nelle graduatorie di settore devono possedere i titoli alla scadenza del termine di presentazione delle domande ed in particolare:

iscrizione all'albo professionale;

possesso dell'attestato di formazione in medicina generale o titolo equipollente, come previsto dai decreti legislativi 8 agosto 1991, n. 256, 17 agosto 1999, n.368 e 8 luglio 2003, n. 277;

visto che per l'inserimento nella graduatoria di settore relativa all'emergenza sanitaria territoriale i medici devono essere altresì in possesso, alla scadenza del termine di presentazione delle domande, dell'attestato di idoneità all'esercizio delle attività di emergenza di cui all'art.96 del predetto Accordo Collettivo Nazionale del 29 luglio 2009;

preso atto che i giovani medici appena laureati potranno conseguire l'abilitazione solo a partire dal mese di febbraio del corrente anno;

visto che le varie AA.SS.PP., una per tutte quella di Siracusa, hanno diramato delle note con le quali ricordano che:

i medici inseriti nelle graduatorie di settore, che intendono concorrere all'attribuzione di incarichi provvisori e di sostituzione in Aziende sanitarie provinciali, diverse da quella di propria appartenenza, devono comunicare alle stesse la propria disponibilità entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto in oggetto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;

i medici non inseriti nella graduatoria regionale per la continuità assistenziale, che intendono concorrere all'attribuzione di incarichi provvisori e di sostituzione in questa ASP, devono comunicare la propria disponibilità entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto in oggetto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, al fine di essere inseriti nella graduatoria aziendale;

tenuto conto che detti titoli devono essere posseduti alla data del 22/01/2016;

considerato che i medici in esame non potranno iscriversi a detta graduatoria con grave danno per gli stessi che saranno costretti a stare fermi per oltre un anno e per il Servizio Sanitario Regionale che non potrà contare sulle loro professionalità, capacità e competenza;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica esposta;

quali provvedimenti urgenti e non più differibili intendano adottare per porre rimedio a questa evidente e facilmente superabile problematica;

se non ritengano utile emanare ulteriore nota o circolare a firma del Dirigente Generale e dell'Assessore con la quale viene consentito ai neo laureati di iscriversi e con riserva nella graduatoria de qua, in attesa di conseguire l'abilitazione e, di conseguenza, produrre solo successivamente la certificazione attestante il titolo frattanto conseguito». (4174)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che con l'ennesimo proclama da parte del Governo viene annunciata l'imminente definizione della rete ospedaliera dell'isola, la seconda in cinque mesi e, come sempre senza alcun confronto con i territori delle varie province;

visto che le previsioni contenute nelle ipotesi di riordino della suddetta rete sembrerebbero penalizzare in maniera irragionevole gli ospedali del ragusano, Modica e Scicli, destinati a diventare degli ospedali minori che non riusciranno a garantire una sanità pubblica uguale per tutti, a causa del progressivo smantellamento, della chiusura continua e sistematica di reparti, del depotenziamento dei Pronto Soccorso;

considerato che nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Vittoria insiste la struttura semplice di aritmologia che fino ad oggi ha garantito prestazioni di alto livello anche grazie agli interventi di ablazione ma che, secondo il nuovo piano, dovrà essere trasferita all'ospedale di Ragusa che ne è privo, un trasferimento immotivato e mortificante per il territorio e per la struttura ospedaliera stessa;

per sapere:

quali siano stati i criteri posti alla base della riorganizzazione della rete ospedaliera;

se non ritenga di dover fare chiarezza riguardo al ventilato smantellamento di alcuni reparti dell'ospedale Maggiore di Modica, sul futuro del Busacca di Scicli oltre ai trasferimenti dell'ospedale di Vittoria;

se non ritenga infine di adoperarsi, con estrema urgenza, non solo per il mantenimento ma soprattutto per il potenziamento dei reparti del nosocomio riunito di Modica e Scicli affinché venga assicurata agli utenti una piena tutela del diritto alla salute». (4178)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge 12 marzo 1999 n. 68, ha quale finalità quella di promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno mirato;

a tal fine, l'art. 13 della summenzionata legge dispone che i datori di lavoro pubblici e privati sono obbligati ad avere alle proprie dipendenze soggetti disabili il cui numero (quota di riserva) è determinato in relazione all'organico complessivo del personale in forza;

considerato che:

a tali assunzioni corrispondono, a favore dei rispettivi datori di lavoro, incentivi corrisposti da parte dell'INPS mediante un conguaglio finanziario nelle denunce contributive mensili, per un periodo che può variare dai 36 mesi all'intera durata del contratto, nelle ipotesi di assunzione a tempo determinato superiore a 12 mesi, in relazione alla tipologia di disabilità ed al grado di severità della stessa;

a tale scopo, è stato istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un apposito Fondo per il diritto al lavoro dei disabili al quale, per l'anno 2016, sono stati assegnati euro 21.915.742;

rilevato che:

i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici sono tenuti a presentare ai competenti Uffici di collocamento obbligatoria apposita comunicazione indicante il numero dei posti scoperti in organico ai fini delle menzionate assunzioni obbligatorie di soggetti disabili;

in tal senso, appare singolare la posizione di talune importanti realtà economiche della provincia di Catania in cui figurano inosservanze dell'obbligo a dir poco scandalose;

le stesse considerazioni possono essere rivolte anche ad alcune case di cura private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale che, non uniformandosi alla vigente normativa, mostrano un atteggiamento ancor più colpevole;

per sapere se non ritengano opportuno disporre una campagna di sensibilizzazione ad ogni livello, predisponendo, ove possibile, mezzi efficaci contro il perpetuarsi di tali gravissime inadempienze, dell'attivazione delle sanzioni già previste dalla vigente normativa fino alle possibili ed auspicabili esclusioni dalle gare di appalto per quelle aziende non in regola con la copertura della quota di riserva destinata ai soggetti disabili». (4179)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i servizi di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza territoriale costituiscono elementi fondamentali nel sistema sanitario regionale, regolamentati;

nell'ambito delle previsioni generali recate dalla contrattazione collettiva nazionale (ACN 23 marzo 2005, come rinnovato il 29 luglio 2009), il Dipartimento regionale della Pianificazione Strategica, con Decreto 12 dicembre 2016 (pubblicato sulla GURS n.56 S.O. 1 del 23 dicembre 2016), ha proceduto all'approvazione delle graduatorie definitive di medicina generale, distinte nei tre settori, che saranno utilizzate per l'assegnazione delle rispettive zone carenti individuate alla data dell'1 marzo e 1 settembre 2017, nonché per l'attribuzione degli incarichi provvisori e di sostituzione da parte delle singole AA.SS.PP.;

tra i requisiti richiesti nell'ambito del richiamato procedimento vi era il possesso dei titoli prescritti dalla citata disciplina contrattuale alla data del 31 dicembre 2015, con implicita esclusione di quei medici che avessero conseguito la prescritta abilitazione in data successiva;

la contrattazione collettiva nazionale, per assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi ha espressamente previsto la possibilità (norma finale 5 ACN Medicina generale) di attribuire incarichi di sostituzione e provvisori, in via sussidiaria rispetto alle richiamate graduatorie, a quei medici che abbiano conseguito l'abilitazione professionale successivamente alla scadenza per la presentazione delle domande, prevedendo appositi elenchi di idonei da istituire presso le AA.SS.PP. (norma transitoria 7, comma 2, ACN);

quanto sopra detto risulta di peculiare interesse per quei medici che, completato il percorso formativo, perverranno all'abilitazione professionale nella prossima sessione utile (febbraio 2017) e che, come avvenuto negli anni precedenti, hanno potuto beneficiare del meccanismo indicato, garantendo così la continuità dei servizi;

considerato che:

il citato Decreto 12 dicembre 2016 non fa in alcuna sua parte riferimento alle richiamate previsioni della Norma finale 5 e della Norma transitoria 7 dell'ACN di Medicina Generale, determinando una condizione di incertezza per le singole AA.SS.PP.;

tale incertezza rischia di determinare criticità nella continuità dell'espletamento di servizi essenziali oltre a rivelarsi ingiustamente penalizzante nei confronti dei medici abilitandi, determinandosi peraltro - attese le richiamate previsioni dell'ACN Medicina Generale - il rischio di instaurazione di contenziosi;

pare opportuno ed urgente un intervento da parte del competente Assessorato volto a chiarire la problematica evidenziata, garantendo un quadro di certezza normativa all'operato delle singole Aziende Sanitarie nel rispetto delle previsioni della contrattazione collettiva nazionale;

per sapere quali iniziative s'intenda adottare in relazione alla problematica evidenziata e se, in particolare, s'intenda procedere all'adozione degli atti di competenza affinché venga assicurata, ai fini di garantire la continuità dei fondamentali servizi di continuità assistenziale, la possibilità per le AA.SS.PP. di avvalersi per incarichi provvisori e di sostituzione, dei medici che conseguiranno nella prossima sessione la prescritta abilitazione professionale». (4183)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in una recentissima nota a firma congiunta delle associazioni professionali di categoria ANCREL (Associazione Certificatori e Revisori degli Enti Locali) di Messina e Provincia, A.R.D.E.L. (Associazione Ragionieri degli Enti Locali) e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Barcellona P.G. (ME) si segnalano delle criticità che impediscono, allo stato attuale, il normale e corretto svolgimento delle funzioni degli organi di revisione con enormi refluenze negative sulla gestione degli stessi enti locali derivanti dalla applicazione dell'art. 6 della l.r. 17/2016, in materia di reclutamento dei Revisori degli Enti Locali;

considerato che tali criticità sono legate alla:

limitazione degli incarichi a due revisori;

mancata istituzione di un elenco regionale dei revisori;

impossibilità di poter accedere allo stesso tipo di formazione prevista per i revisori delle altre regioni d'Italia (programmi validati preventivamente dal Ministero dell'Interno e test ministeriali a fine corsi);

incertezza sulle regole con le quali gli Enti devono fare i bandi ed i relativi avvisi sulla GURS;

incertezza sui tempi di presentazione della domanda di partecipazione a seguito della pubblicazione dell'avviso sulla GURS;

incertezza sui requisiti che devono possedere i revisori in fase di prima applicazione della norma (alcuni bandi sembrano discostarsi dal disposto letterale della norma);

indeterminatezza della durata della fase di prima applicazione della norma;

ritenuto che quanto sopra evidenziato ha di fatto penalizzato notevolmente i revisori dei conti siciliani rendendo quasi impossibile il pieno dispiegamento della propria professionalità a coloro che intendono rispettare le norme e realizzando incomprensibili quanto inaccettabili sperequazioni rispetto al trattamento e alle tutele riservate alla medesima categoria dalle norme in vigore nelle altre regioni d'Italia;

accertato che tali difformità di trattamento, in termini negativi, sono ancor più intollerabili, tenendo conto del fatto che gli adempimenti cui sono tenuti i revisori siciliani sono i medesimi - se non maggiori tenendo conto della grave situazione economico-finanziaria in cui versano molti Comuni siciliani - dei revisori delle altre regioni d'Italia;

per sapere se non ritengano opportuno alla luce delle superiori considerazioni ed in relazione ai sempre maggiori adempimenti dai quali derivano nuove ed ingenti responsabilità anche, per esempio, nel delicatissimo ruolo di controllori di legalità sulla gestione degli enti locali, avviare ogni utile iniziativa normativa, tesa a ripristinare il normale esercizio dell'attività professionale ed in particolare si chiedono azioni finalizzate a :

uniformare il limite degli incarichi che possano assumere i Revisori siciliani a quello previsto dall'art. 238 del TUEL che disciplina la medesima fattispecie nelle altre regioni d'Italia;

regolamentare e a informare il contenuto dei bandi alla medesima disciplina nazionale;

chiarire i requisiti formativi che debbano possedere i Revisori in fase di prima applicazione della norma;

precisare quale sarà il termine della fase di prima applicazione;

avviare una convenzione con il Ministero dell'Interno al fine di consentire anche ai Revisori siciliani di poter acquisire lo stesso tipo di formazione valida per i Revisori delle altre regioni;

istituire un elenco regionale dei Revisori ove registrare i crediti formativi acquisiti e gli incarichi svolti da ciascuno al fine di poter consentire la verifica da parte dei segretari comunali di quanto autocertificato dai revisori». (4184)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con il Decreto ministeriale n. 439 del 13 dicembre 2016 recante Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2017, registrato alla Corte dei Conti, Reg.1, Foglio 4616 sono state rese note, per i veicoli con massa superiore a 7,5 tonnellate adibiti al trasporto merci, quelli eccezionali o che hanno carichi eccezionali e quelli che trasportano merci pericolose, i divieti di circolazione fuori dai centri abitati in alcuni giorni e orari durante l'anno 2017;

considerato che il decreto, contrariamente a quanto presentato in bozza, ha eliminato la deroga del divieto di circolazione, da anni logicamente presente, per i veicoli provenienti o diretti in Sicilia, che scontano le difficoltà connesse con le operazioni di traghettamento nei porti di Reggio e Villa S. Giovanni, per cui l'orario di inizio del divieto era stato posticipato di due ore e quello di fine è anticipato di due;

atteso che tutte le organizzazioni sindacali hanno manifestato la loro contrarietà per un provvedimento che considerano inaccettabile e discriminante;

ritenuto urgente ripristinare la deroga, alla luce della cronica carenza di infrastrutture per l'attraversamento dello Stretto che è la primaria causa dei ritardi dei trasporti, dei lunghi tempi di

attesa dovuti al mancato completamento del nuovo porto di Messina del continuo insabbiamento delle invasature di Tremestieri, che costringe i mezzi pesanti ad attraversare la città perdendo altro tempo prezioso;

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni misura utile affinché possa essere ripristinata la deroga ai divieti orari di traffico per il trasporto nello Stretto di Messina già presente nelle precedenti edizioni del decreto». (4185)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nei giorni scorsi il Presidente della Regione ha annunciato la prossima firma, con un imprenditore straniero, di un accordo di programma per la realizzazione di un aeroporto nella Valle del Mela, in provincia di Messina;

tale annuncio ha suscitato la reazione dei vertici dell'ANAC i quali ricordano l'esistenza del Piano nazionale degli aeroporti a cui bisogna attenersi per lo sviluppo del settore aprendo, di fatto, un contenzioso con la Regione siciliana;

preso atto che:

la realizzazione di uno scalo aeroportuale nell'area messinese può costituire un polo di attrazione e di sviluppo per il territorio del nordest isolano;

senza un preventivo accordo sia con l'ANAC che con il Ministero dei Trasporti, parlare di nuovo aeroporto potrebbe apparire solo demagogia e potrebbe creare, nella popolazione residente nella zona interessata, false illusioni e facili entusiasmi;

per sapere:

se il Governo della Regione, prima di attivare le procedure per la redazione di un progetto di scalo aereo, abbia concordato l'iniziativa con l'ANAC ed il competente Ministero tenuto conto che attualmente, nel Piano nazionale degli aeroporti, non è prevista alcuna nuova struttura in Sicilia;

se non ritengano opportuno, anziché lanciare inutili proclami, aggiornare con urgenza il Piano regionale dei trasporti, dopo avere raccolto le diverse richieste provenienti da tutto il territorio siciliano sul fronte delle infrastrutture aeroportuali;

se abbiano verificato la credibilità e solidità del presunto finanziatore dell' infrastruttura annunciata;

quali iniziative intendano avviare per accertare la fattibilità dello scalo aeroportuale sotto il profilo territoriale, gestionale e finanziario». (4186)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il bando di cui al REG. CE 1698/05 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 MISURA 214 Pagamenti Agroambientali Sottomisura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili prevedeva contributi per favorire il settore agricolo nella Regione;

preso atto che l'obiettivo dell'Asse 2 del PSR Sicilia 2007/2013, era valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale, sostenendo la gestione del territorio attraverso interventi volti a promuovere la tutela e/o la conservazione del paesaggio agro-forestale, l'equilibrio territoriale, la diffusione di pratiche agricole sostenibili, nonché le iniziative ambientali ed economiche che procurano benefici alle comunità rurali, attraverso l'attuazione di specifiche misure;

preso atto, altresì, che la misura 214 'Pagamenti 'Agroambientali', Sottomisura 214/1 'Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili', era attuata sulla base del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2007/2013 - di cui ai Regolamenti comunitari n. 1698/2005 e 1974/2006 e successive modifiche e integrazioni, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2008) 735 del 18/02/2008 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 48 del 19/02/2008, modificato con decisione C (2009) 10542 del 18/12/2009 e con Decisione CCI 2007 IT 06 RPO 021 del 18/07/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato l'ultima versione modificata del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

considerato che la finalità del bando era:

domande di aiuto per le azioni 214/1A Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili, 214/1B

Agricoltura e zootecnia biologica e 214/1D Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono. Tali domande dovevano essere presentate esclusivamente da aziende che non avessero in corso impegni agroambientali;

domande di estensione dell'impegno per le aziende con un impegno agroambientale in corso assunto con la misura 214, sottomisura 214/1 purché non scaduti i termini di presentazione della domanda del 4° anno;

domande di trasformazione impegno per i beneficiari che alla data di presentazione dell'istanza avessero in corso impegni assunti ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale Sicilia 2000/2006 e purché non scaduti i termini di presentazione della domanda di pagamento dell'ultimo anno d'impegno;

preso atto inoltre che per la prima volta, la Regione siciliana aveva pensato di inserire in un'unica graduatoria sia la riduzione dell'uso dei fitofarmaci in agricoltura quanto la difesa delle razze autoctone in via di estinzione o di abbandono;

tenuto conto che a detto bando avevano partecipato circa 10.000 aziende e che di queste circa 8000 erano state inserite nell'elenco di quelle finanziabili;

considerato altresì che fra le 2000 aziende escluse, molte erano aziende zootecniche;

visto che circa 50 aziende si erano rivolte al TAR di fatto, bloccando fondi per 320 milioni di euro, destinati ai produttori che si erano classificati fra i primi 8000 posti destinati ad essere appunto, finanziati;

valutato che in questi giorni, i cinquanta ricorrenti avrebbero rinunciato al ricorso de quo e di conseguenza, si può ora procedere all'erogazione dei contributi a favore di coloro i quali vantano questo diritto nei confronti della Regione siciliana;

visto inoltre che si pone adesso la necessità di chiudere il contenzioso prima dell'udienza fissata davanti al CGA per il 4 aprile corrente anno;

gli 8000 aventi diritto sono ormai in una situazione difficile, se non addirittura drammatica, in quanto da mesi sono in attesa di aver riconosciuto quanto loro dovuto da parte della Regione siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza del dramma che vivono 8000 aziende agricole siciliane che, da tempo, attendono l'erogazione del contributo loro spettante;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di assicurare, in tempi certi, l'erogazione del contributo de quo;

se non ritengono, infine, utile riferire quale sia il cronoprogramma che l'Assessorato intenda mettere in atto al fine di assicurare, in tempi certi, come già detto, i contributi dovuti e sbloccare, di conseguenza, l'iter amministrativo risultato farraginoso». (4187)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in data 1/1/2017 il dott. Puleo Rosario, Dirigente Medico in servizio presso il P.O. Vittorio Emanuele di Catania, veniva aggredito da alcuni soggetti che erano entrati all'interno della struttura ospedaliera, senza essere bloccati o fermati dal personale di servizio;

preso atto che secondo quanto dichiarato dai funzionari del nosocomio, non si tratta del primo caso, ma già, nel passato, infatti, ne sarebbero accaduti altri;

tenuto conto che tale ennesimo episodio di violenza contro il personale medico e paramedico in servizio fa emergere, ancora una volta, l'assoluta mancanza di adeguate misure di sicurezza per tutti i lavoratori presenti e per gli stessi utenti del pronto soccorso;

considerato che tale situazione rende sempre più incerto il lavoro dei tanti operatori che con sacrificio, capacità e competenza assolvono alle loro funzioni;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili intendano adottare per garantire sicurezza e serenità tanto agli operatori quanto agli utenti delle strutture di pronto soccorso». (4189)

VINCIULLO

- con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'area dell'ex Fiera dell'Agricoltura di Enna sono presenti numerosi capannoni realizzati con tettoie e coperture in fibrocemento(amianto);

i suddetti manufatti appaiono in cattivo stato di conservazione, circostanza questa che aumenta i rischi già correlati alla presenza di amianto nell'ambiente;

considerato che:

la sopra descritta situazione è conosciuta sia alla P.A. di Enna sia agli uffici competenti della Regione, atteso che i capannoni presenti nell'area risultano essere in parte di proprietà del Comune di Enna e in parte di proprietà della Cassa del Mezzogiorno;

il Comune di Enna, già nel 2011, aveva avviato due progetti, uno di risanamento ed uno di bonifica, incapsulamento e rimozione dell'amianto, per le tettoie di proprietà del Comune. Mentre per le tettoie di proprietà della Cassa del Mezzogiorno, risultate poi nella disponibilità della Regione siciliana, l'allora Sindaco di Enna, aveva diffidato l'allora Presidente della Regione siciliana, a provvedere, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica dell'ordinanza, alla rimozione delle coperture di amianto dei capannoni di sua competenza e alla bonifica del sito;

atteso che:

ad oggi, non risulta effettuato alcun intervento sull'area da parte della Regione siciliana, tant'è che lo stesso Comune di Enna, in data 5.12.2016, approvava in Consiglio Comunale una mozione con la quale s'impegnava il Sindaco e la Giunta affinché stimolassero gli uffici regionali ad adoperarsi allo smaltimento dell'amianto, per le parti di loro competenza, nell'area in oggetto;

la Regione siciliana, con l'art. 2 della legge regionale 29 aprile 2014 n. 10, si è posta l'obiettivo di eliminare da ogni fattore di rischio indotto dall'amianto su tutto il territorio regionale;

per sapere le iniziative che saranno intraprese per l'immediato smaltimento dell'amianto presente nell'ex Fiera dell'agricoltura, c.da Scifitello, Enna». (4161)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA
FERRERI – MANGIACAVALLLO – SIRAGUSA
FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, n. 1176 del 15 ottobre 2013, è stata concessa al Consorzio Rete Fognante di Taormina, in qualità di Gestore, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto di

depurazione a servizio dei comuni di Taormina, Giardini Naxos, Castelmola e Letojanni, sito in contrada San Filippo;

il suddetto decreto prevede che le acque possano essere scaricate mediante la condotta sottomarina esistente della lunghezza di 384 mt, posta ad una profondità di 45 mt nel Mar Ionio, per una portata nera media in tempo asciutto non superiore a 354 mc/h, corrispondente al carico idraulico e organico di progetto in ingresso all'I.D di 36.000 Ab/Eq, con l'osservanza di alcune specifiche prescrizioni, tra le quali il rispetto dei livelli di BOD5, COD E SST e del parametro dell'*Escherichia coli*, il cui limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml;

considerato che:

a seguito di numerose segnalazioni pervenute agli uffici dello scrivente primo firmatario da alcuni cittadini attivi del comune di Giardini Naxos, in data 18 dicembre 2016 ho partecipato ad un'ispezione al depuratore che serve la suddetta cittadina e altri comuni limitrofi;

sulla base di quanto rappresentato allo scrivente primo firmatario dalla stessa comunità locale, è emerso che il depuratore parrebbe funzionare in maniera irregolare e inefficiente. In particolare, il bypass idraulico (scolmatore del 'troppo pieno') non riesce a ridurre la portata di piena, versando più del dovuto nel bacino di captazione - sembrerebbe peraltro- senza alcun filtro percolatore;

il malfunzionamento sarebbe determinato dalle dimensioni eccessivamente ridotte dell'impianto, incapace di servire i comuni a cui fa riferimento;

oltre alle suddette problematiche, sembra che non operi in maniera regolare nemmeno il pennello di scarico del depuratore in oggetto, il che comporta uno sversamento delle acque depurate direttamente nel fiume Alcantara, con grave nocumento per l'equilibrio biochimico del corso d'acqua;

atteso che:

l'unico soggetto responsabile della gestione del c.d. 'Troppo pieno' è il Consorzio Rete Fognante di Taormina, i cui dipendenti, stando a quanto da loro stessi dichiarato, si occupano dell'apertura e chiusura del relativo scarico in situazioni di emergenza, per le quali dicono di dare immediata comunicazione all'ARPA. Tale modalità di gestione è stata peraltro confermata anche dal presidente del Consorzio, Dr. Andrea Raneri;

a seguito di numerose segnalazioni pervenuteci nei mesi scorsi, abbiamo ritenuto opportuno recarci in loco durante i mesi estivi, al fine di accertare le modalità di gestione e di funzionamento dell'impianto, posto che sembra che ci sia un eccessivo utilizzo del 'troppo pieno';

l'attività ispettiva, svolta dal 13 luglio 2016 al 15 agosto 2016, ci ha permesso di constatare svariate anomalie nel funzionamento dell'impianto, posto che in diverse occasioni è stata rilevata un'intensa attività di scarico del c.d. troppo pieno, nonché la formazione di schiuma e forti odori molesti;

se è vero che l'utilizzo del 'Troppo pieno' dovrebbe avvenire solo in situazioni emergenziali, così come riferito dai dipendenti e dal presidente del Consorzio, appare di certo sospetto, che nell'arco di appena un mese, tali emergenze si siano verificate così frequentemente;

per sapere:

se intendano effettuare, per mezzo dei soggetti competenti, i dovuti controlli al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto di autorizzazione, nonché i limiti previsti dalla legge;

se siano in previsione interventi di tipo strutturale finalizzati al miglioramento dell'efficienza dell'impianto di depurazione in oggetto;

se il Consorzio Rete Fognante di Taormina, titolare dell'autorizzazione allo scarico valida per quattro anni a partire dal 15 ottobre 2013, abbia provveduto alla richiesta del rinnovo un anno prima della scadenza della stessa, così come prescritto dal decreto n. 1776/2013 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti». (4163)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - FOTI - PALMERI
LA ROCCA - ZITO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

da notizie apprese da 'la Repubblica, edizione di Palermo' risulta una 'direttiva della Regione' che sembra sia stata perentoria: tenere chiusi i musei a Natale e Capodanno;

la vocazione turistica della nostra Isola dovrebbe scongiurare provvedimenti che ostacolino la fruizione dei siti culturali proprio nei giorni festivi, periodo in cui si hanno i numeri maggiori di presenze nelle località siciliane;

considerato che l'orientamento del legislatore in Sicilia, negli ultimi anni, ha voluto in maniera inequivocabile rilanciare il turismo e il nostro patrimonio culturale e archeologico con interventi sostanziali sia in termini di tutela dei siti che in termini di interventi finanziari tesi anche a valorizzare i lavoratori utilizzati proprio nei siti museali e/o archeologici;

per sapere:

se corrisponda al vero quanto appreso dalla stampa, quale sia il contenuto della eventuale direttiva e quali siano i motivi della sua esistenza;

se non ritengano opportuno revocare l'atto amministrativo, ove esistente, e consentire la fruizione di tutti i siti culturali alla luce, soprattutto, del recente provvedimento normativo che con il comma 1 dell'articolo 10 della legge n. 24 del 5 dicembre '16 ha autorizzato un'ulteriore spesa destinata proprio ai lavoratori utilizzati per le aperture dei siti museali e/o archeologici nei giorni festivi». (4141)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MALAFARINA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge regionale n. 39 dell'8 novembre 1988 vengono determinati i requisiti tecnici delle case di cura private per l'autorizzazione alla gestione;

con il Decreto assessoriale n. 890 del 17 giugno 2002 sono state emanate le direttive per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana;

il comma b) dell'articolo 7, dell'allegato 'B' 'Contratto tra l'Asp e la casa di cura', del Decreto assessoriale n. 1418 del 12 agosto 2015, prevede tra l'altro il puntuale rispetto della normativa in materia di contratti di lavoro da parte delle case di cura convenzionate;

con nota protocollo n. 356/16 del 29 settembre 2016, la casa di cura Centro catanese di medicina e chirurgia di Catania, inserita nel settore della ospedalità privata, attraverso una nota ai sensi della legge n. 223 del 23 luglio 1991 ha comunicato alle organizzazioni sindacali ed alla Direzione territoriale del lavoro di Catania, la programmazione di una riduzione del personale motivandone i criteri di scelta e rendendosi disponibile ad un esame congiunto della questione;

tale riduzione interessa in totale 19 lavoratori di cui, nello specifico, 2 operatori con la qualifica di 'Dietista' in quanto figure ritenute dalla stessa azienda non più utili e funzionali, e 17 dipendenti aventi la qualifica di 'ausiliario socio - sanitario' qualifiche che invece l'azienda intende esternalizzare quali servizi ausiliari di pulizia, assicurando il transito dei licenziati nella nuova azienda appaltante;

in data 17 ottobre 2016, a seguito della richiesta di incontro avanzata in data 30 settembre 2016 dalla Federazione provinciale sanità della Ugl di Catania, si è tenuto l'esame congiunto in sede aziendale, al termine del quale non è stato raggiunto alcun accordo, provocando lo stato di agitazione dei lavoratori aderenti alla stessa sigla sindacale, proclamato con nota del 19 Ottobre 2016, nonché un sit-in annunciato per il 9 Novembre 2016;

tenuto conto che:

l'esternalizzazione del servizio di pulizia, con il conseguenziale transito in forza alla ditta aggiudicataria dell'appalto del servizio di pulizie delle 17 unità che attualmente svolgono la mansione di 'Ausiliario socio-sanitario', provocherebbe l'immediato demansionamento degli stessi operatori del 'Centro catanese di medicina e chirurgia';

una simile operazione, oltre a creare profondo disagio nei dipendenti destinatari della procedura collettiva, andrebbe a penalizzare gli stessi operatori che si vedrebbero assunti dall'impresa esterna con una nuova qualifica, dopo diversi anni di esperienza e formazione, nonché di competenze e professionalità acquisite lavorando sempre nell'ambito della qualifica di 'ausiliario sociosanitario';

considerato che:

la figura di 'ausiliario socio-sanitario' è prevista all'interno delle piante organiche oggetto delle convenzioni tra le strutture ospedaliere private e la Regione siciliana, proprio nell'ambito delle procedure di accreditamento al Sistema Sanitario Regionale;

a parere dell'organizzazione sindacale Ugl, come già espresso in sede di esame congiunto presso l'azienda, la procedura avviata dal Centro catanese di medicina e chirurgia appare illegittima in quanto la figura professionale in questione non può essere in nessun caso esternalizzata, pena la perdita dell'accREDITAMENTO al Sistema Sanitario Regionale;

ritenuto che sulla base di quanto sopra esposto, l'eventuale definizione della procedura di licenziamento collettivo avviata, con l'evidente intento di eludere la vigente normativa regionale, potrebbe rappresentare un pericoloso precedente verso un possibile avvio di analoghi procedimenti nelle altre strutture sanitarie del settore della ospedalità privata in Sicilia;

per sapere se quanto sostenuto in sede sindacale dalla Ugl sia corretto ovvero se corra obbligo, per le aziende operanti nel settore della sanità privata, di prevedere nell'ambito della relativa pianta organica, oltre alle figure mediche ed infermieristiche anche la figura dell' 'ausiliario socio-sanitario', al fine di poter ottenere la convenzione con il Sistema Sanitario Regionale». (4142)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il cedimento del costone roccioso nella cava di contrada Roccabianca, avvenuto sabato 10 dicembre nel territorio del Comune di Marineo, ha causato l'evacuazione di alcune abitazioni e l'interruzione di numerose attività commerciali, le cui strutture presenti nell'area rischiano di essere gravemente compromesse laddove venissero registrati ulteriori movimenti franosi;

considerato il grave danno economico, conseguente al piano di evacuazione messo in atto dai vigili del fuoco e dalla protezione civile, che ha interessato un centinaio di lavoratori, tra quanti prestano servizio presso un supermercato, un'officina meccanica, una ditta produttrice di calcestruzzi, un calzaturificio, una ditta di movimento terra e la stessa cava, attività da anni insediate nell'area ora interdetta per effetto di un'ordinanza emessa dal Comune di Marineo;

ritenuto necessario un immediato intervento delle Istituzioni territoriali competenti volto a verificare le cause che hanno determinato il disastro e se sia attuale il rischio di possibili ulteriori movimenti franosi;

valutato che l'indagine dovrebbe, inoltre, escludere eventuali correlazioni del dissesto idrogeologico che ha causato la frana con cause diverse da fenomeni prettamente naturali, evidenziando colpe e responsabilità che una più attenta vigilanza avrebbe potuto evitare;

per sapere quali urgenti iniziative intendano assumere per garantire la messa in sicurezza dei luoghi colpiti dall'evento franoso al fine di permettere ai residenti di riprendere possesso delle proprie abitazioni e agli esercizi commerciali la propria ordinaria attività». (4145)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«All'Assessore per la salute, premesso che in data 12 marzo 2015 veniva inaugurato a Caltanissetta il Campus Universitario, nato per volontà della rete istituzionale creata dal Consorzio Universitario nisseno, il Comune di Caltanissetta, il CEFPAS e l'Università di Palermo per la realizzazione finale di un Distretto Biomedico del Mediterraneo, di cui il predetto Campus universitario doveva esserne parte;

considerato che nel mese di ottobre u.s. è stata diffusa a mezzo stampa la notizia di una accelerazione nella creazione presso il Comune di Carini, di un Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB), di cui la Regione siciliana è partner, che costituisce il primo step di un progetto che prevede la creazione, appunto, di un campus biomedico, che ingloberà al suo interno una Facoltà di Medicina e un ospedale, strutture per studi preclinici in vivo, un incubatore d'impresa pensato per facilitare la creazione di nuove start-up e la rapida immissione nel mercato di nuovi prodotti e trattamenti;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto affermato in premessa;

se sia volontà di codesto Governo sostenere i due poli biomedici;

se il Governo intenda sostenere la creazione del Distretto Biomedico nel Comune di Caltanissetta, e quali iniziative intenda intraprendere nel merito;

se al momento siano in atto comunicazioni tra i soggetti partner del progetto del Distretto Biomedico di Caltanissetta e l'Assessorato regionale della salute». (4146)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO – FERRERI
FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI – SIRAGUSA
TRIZZINO TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nell'agosto 2015, l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità bandiva una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di collegamento marittimo di pubblico interesse per il trasporto di passeggeri e merci (anche pericolose) attraverso navi ro-ro, sulla rete delle isole Egadi, Eolie, Ustica, Pantelleria e Pelagie e alla stessa partecipavano la Navigazione Generale italiana spa, la Compagnia delle Isole spa e la Traghetti delle Isole spa;

L'Amministrazione regionale, con nota del 16 settembre 2015, ha comunicato che 'mediante l'adozione del bando di gara, ha inteso far fronte alle diverse funzionali di trasporto e collegamento con ciascuna delle destinazioni mediante la previsione di mezzi navali che, pur definiti con parametri standardizzati, sono comunque idonei tecnicamente alla navigazione nei differenti spazi acquei ed allo svolgimento dei servizi richiesti, in termini di velocità e prestazioni richieste';

la suddetta nota evidenziava che anche, per quanto attiene alle valutazioni di carattere finanziario in merito al Lotto II rete isole delle Egadi, è utile richiamare che la quotazione di base d'asta è soggetta, a termini di bando, a ribasso economico;

in data 11 novembre 2015, il lotto II veniva aggiudicato alla società Navigazione Generale Italiana spa anche se, dalla documentazione prodotta dalla stessa in sede di gara, risultava che l'unità navale indicata per il servizio non possedeva le caratteristiche tecniche minime richieste e che la gara era stata effettuata con il sistema del massimo ribasso, pari al 67,14%, imponendo una maggiore attenzione nell'esaminare la documentazione prodotta;

esaminando gli esiti di gara, possiamo notare come sia stato aggiudicato il lotto II Isole Egadi per l'importo annuo di euro 1.042.971,48, dove per l'espletamento del servizio sono previsti n. 12.405 miglia e n. 1.601 scali annui, e nella seduta precedente viene aggiudicato, sempre alla stessa società, il lotto III unità di rete Isola di Ustica, con il ribasso del 7,25% quale unica concorrente, per l'importo annuo pari a euro 2.813.325,47, dove per l'espletamento sono previsti n. 8.085 miglia e n. 210 scali annui;

risulta poco chiaro il motivo della evidente e sostanziale differenza economica di oltre il 200%, visto che le navi offerte per effettuare i rispettivi servizi sono navi gemelle, con l'unica differenza che quella offerta per il lotto II deve rispondere alla classe C, mentre quella offerta per il lotto III alla classe B, condizione che non incide sui costi di gestione delle navi;

in data 10 settembre 2015, la società Traghetti delle Isole ha inviato una nota all'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità con la quale si evidenziava l'assenza di equilibrio nelle fasi di espletamento della gara in rapporto alla diversa tipologia di naviglio e in rapporto ai costi notevolmente diversi rispetto alla differente categoria di nave da impiegare nei diversi lotti di gara,

determinando un compenso eccessivo per alcuni lotti, in particolare il lotto II (isole Egadi), dove viene utilizzata una nave di classe C (navigazione entro 5 miglia dalla costa o 1 ora di navigazione da porto a porto), con la portata utile di ton. 250, velocità di almeno 12 nodi, rispetto al lotto V unità di rete delle isole Pelagie, ritenuto basso, dove obbligatoriamente viene utilizzata una nave di classe A (navigazione oltre 20 miglia dalla costa senza limitazioni) con la portata richiesta di ton.400 e velocità di 15 nodi";

dalla stessa nota si evince che, per quantificare i costi relativi ai cinque lotti di gara per l'appalto dei servizi, è stato adottato un unico parametro, riferito a una nave di mt. 90 di lunghezza, con una potenza di Kw 5.500 pari ad HP 7.500 circa, a una velocità di 12 nodi, e che dovrebbe essere corretto avvalersi di ulteriori parametri di costo riferiti alla tipologia di nave, tenendo conto anche dei costi di carburante e lubrificanti in relazione alla diversa potenza dei motori oltre alle miglia previste per singolo lotto di gara, sicuramente non omogenei;

in data 14 dicembre 2015, la società Traghetti delle Isole spa diffidava l'Amministrazione regionale a non procedere alla stipula del contratto con la società aggiudicataria, annullando in autotutela l'aggiudicazione in favore della Navigazione generale italiana spa, in forza dell'assenza delle caratteristiche tecniche minime richieste dal bando in capo all'unità navale di quest'ultima in quanto dal certificato di classe della motonave emerge che quella indicata dalla società, per lo svolgimento del servizio oggetto della gara, appartenga alla classe 'speciale nazionale' e non alla classe C come richiesto dal bando di gara;

considerato che:

pare che risultino rilevabili anomalie anche per il Certificato di sicurezza per le navi passeggeri, rilasciato dalla Capitaneria di porto de La Maddalena in data 9 ottobre 2013 e valido fino al 22 settembre 2014 è scaduto, quindi, da più di un anno nel momento in cui la società partecipò alla gara e attestante l'appartenenza della motonave alla classe D anziché alla classe C;

sembra anche che risultino irregolarità nell'attestazione di idoneità per il trasporto di merci, anche pericolose, della società che era priva dell'apposita vidimazione annuale indispensabile per l'idoneità della nave a svolgere il servizio e che al momento della gara la nave fosse in realtà in disarmo da un periodo inferiore ai due anni, periodo che, a norma del regolamento per la classificazione delle navi, comporterebbe l'automatica scadenza di tutte le certificazione statutarie;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti e quali siano i motivi per l'espletamento della gara con i criteri e le modalità esposte in premessa e nelle considerazioni;

se non ritengano opportuno avviare indagini conoscitive al fine di accertare la veridicità delle notizie apprese ed esposte in premessa e di accertare eventuali responsabilità al fine di scongiurare ipotesi di presenza di mezzi che non siano idonei al trasporto di persone e merci con la conseguente assenza di sicurezza dei passeggeri». (4147)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MALAFARINA - ODDO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

a Melilli, è arrivato un carico di rifiuti speciali proveniente dall'Ilva di Taranto;

tale decisione non è stata concordata con gli attori locali dal parte del Ministero dell'ambiente, e non si può pensare che la provincia di Siracusa possa rassegnarsi a diventare discarica d'Italia o del Mediterraneo;

bisognerebbe piuttosto ottimizzare la qualità della vita dei cittadini prevedendo finanziamenti finalizzati a migliorare le condizioni ospedaliere oppure di protezione civile;

sarebbe auspicabile, così come propongono anche le associazioni ambientaliste e i comitati di cittadini, che il carico di rifiuti speciali venga rispedito indietro prima di essere aperto e contribuire così a contaminare un'area che richiede piuttosto la bonifica;

considerato che:

un'area fortemente industrializzata va sicuramente riconvertita in maniera ecosostenibile e implementando le misure di sicurezza di pari passo alle produzioni;

il Ministero dovrebbe raccordarsi con la deputazione del territorio e sbloccare tutti quegli interventi che contrastino l'inquinamento e garantiscano soprattutto migliori azioni di prevenzione e assistenza sanitaria a tutela delle popolazioni residenti nel triangolo industriale;

il nostro territorio non è più disposto a compromettere né la salubrità dei suoi cittadini, né la bellezza dei suoi paesaggi, cedendo ai ricatti occupazionali o alle promesse economiche;

il Ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, stimolato, forse dal pressing da parte della politica e delle associazioni ambientaliste della provincia di Siracusa, che da tempo chiedono a gran voce lo stop ai trasferimenti degli scarti provenienti dall'industria pugliese, ha dichiarato alla stampa che: 'il polverino proveniente dall'Ilva non sarà più diretto alla discarica di Melilli';

per sapere:

con quali criteri le autorità competenti abbiano autorizzato il trasferimento di questi rifiuti in Sicilia per poi smaltirli in un'area ad alto rischio ambientale che ha invece urgente bisogno di essere bonificata piuttosto che ulteriormente sfruttata per accogliere quelli di altre regioni;

se siano a conoscenza della grave situazione sanitaria che è destinata a protrarsi nel tempo in mancanza di una efficace bonifica del territorio siracusano;

come intendano intervenire per monitorare l'evolversi della situazione pretendendo dai commissari Ilva tutte le informazioni in loro possesso relative ai rifiuti smaltiti a Melilli;

se non ritengano altresì opportuno e urgente richiedere al Ministro Galletti risposte chiare e tempi certi e rapidi per le bonifiche e i risanamenti ambientali che continuiamo ad attendere». (4148)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

c'è una forte agitazione tra gli operatori del settore ittico siracusano (marinerie di Portopalo di Capo Passero, Augusta, Siracusa, Avola) e quelli del ragusano (marineria di Pozzallo e Scoglitti, i quali hanno appreso che per ottenere il saldo del fermo pesca dello scorso anno dovranno attendere il 2017;

inoltre restano in sospeso anche le indennità riguardanti la cassa integrazione prevista per il comparto;

in tal modo la categoria si trova a dover ammortizzare sia il periodo di blocco del 2016 che quello non ancora saldato del 2015;

considerato che:

in contesto di crisi tale quale quello attuale lo scenario appare sempre più buio;

gli annunci sullo sblocco dei fondi statali relativi al fermo pesca 2015 risalgono allo scorso giugno;

le domande degli aventi diritto sono state inoltrate entro il 31 agosto 2016, e gli uffici ministeriali avevano assicurato che il saldo dei pagamenti sarebbe avvenuto entro 4 mesi;

sulla base del calendario del fermo biologico 2015 i saldi sarebbero dovuti essere effettuati partendo dal nord Adriatico per poi scendere allo Jonio, Sicilia, Sardegna, basso e alto Tirreno;

considerato ancora che:

tra i ribassi sui prezzi del pescato e le giornate di maltempo per le imprese ittiche siciliane, i ricavi mensili sono irrisori se non addirittura totalmente inesistenti;

nonostante si attendono ancora i dati ufficiali dai comuni di pertinenza sul primo anno di riapertura del mercato ittico, la crisi è palpabile già dal consuntivo gestionale negativo;

per sapere:

quali iniziative urgenti di competenza intendano intraprendere per soddisfare le legittime aspettative dei lavoratori siciliani del comparto pesca che attendono già da un anno il pagamento del fermo biologico relativo al 2015;

se e/o quali altre iniziative intendano intraprendere affinché le somme relative al fermo biologico 2016 vengano erogate entro la fine dell'anno in corso;

se non ritengano opportuno attivare misure ed azioni utili affinché, già dal prossimo decreto di interruzione temporanea obbligatoria della pesca, si sancisca l'immediato pagamento delle misure compensative, considerato che sebbene una norma può disporre il fermo di una attività per un mese, deve, prima di tutto, disporre il rimborso alle famiglie dei lavoratori coinvolti, garantendo in tal modo i bisogni primari delle loro famiglie». (4149)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la sovrappopolazione dei suidi, specie ibrida e non autoctona per cui cacciabile, sta provocando notevoli problemi alla produzione agricola e all'ecosistema animale nei territori del comprensorio madonita;

l'elevata aggressività degli stessi, quindi, sta creando seri problemi legati alla sicurezza stradale;

sono in notevole aumento episodi drammatici, legati ad attacchi di suidi alle persone che vivono nei centri abitati delle Madonie;

preso atto che:

gli interventi effettuati ad oggi per il contenimento del numero degli esemplari, non si sono rivelati sufficienti a diminuire il rischio considerato l'esiguo numero di bestiame abbattuto;

il sovrappopolamento di questa specie animale nelle aree dei comuni del parco delle Madonie è in continua crescita;

tale problematica non è stata affrontata alla radice dal Governo regionale, la cui azione non ha prodotto, pertanto, i risultati sperati;

è necessario da parte del Governo regionale una regolamentazione, in assenza di risorse e strutture atte a fronteggiare l'emergenza;

la normativa vigente attraverso cui intervenire per disciplinare il settore della caccia dei suini non è chiara;

rilevato che:

si è creata una situazione di allarme sociale, con notevoli ricadute sui territori ed i suoi abitanti;

i danni subiti riconducibili alla presenza dei suidi, sono ingenti e riguardano settori legati all'agricoltura, la pastorizia, il commercio, il turismo, ecc.;

tenuto conto che bisogna garantire la sicurezza del territorio, al fine di evitare gravi ripercussioni sul tessuto economico che incentiverebbero l'abbandono delle zone montane, considerate un patrimonio inestimabile per l'intera umanità;

considerato che sono necessari interventi istituzionali che consentano la piena ripresa delle attività sul territorio garantendo l'incolumità degli abitanti;

per sapere:

se non ritengano doveroso e vitale attivarsi, con l'urgenza del caso, per garantire l'incolumità degli abitanti del territorio madonita;

quali misure intendano adottare per il superamento dello stato di crisi, ripristinando le condizioni di sicurezza nel territorio e garantendo la piena ripresa delle attività lavorative». (4150)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con una delibera di Giunta regionale del 21 giugno 2012, l'Ente Fiera di Messina è stato sciolto e posto in liquidazione a causa di una irrisolvibile crisi economica;

da quella data, i lavoratori della Fiera messinese vivono in uno stato di assoluto disagio, senza un futuro certo e senza alcuna prospettiva, nonostante le ripetute e vane promesse elargite sia dal Presidente della Regione che dall'Assessore per le attività produttive;

preso atto che la posizione dei lavoratori è estremamente paradossale, essi risultano a tutt'oggi dipendenti di un Ente che non c'è più, tant'è che continuano a prestare la loro attività lavorativa ma senza percepire alcuno stipendio, fatto che oramai si ripete da oltre 54 mesi;

considerato che il Governo regionale, in altri casi simili, come per esempio l'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo, ha provveduto alla salvaguardia dei lavoratori attivando le procedure di mobilità verso altre strutture regionali. Nel caso della Fiera di Messina, tutte le iniziative intraprese si sono arenate a causa della inefficiente macchina burocratica regionale. Basti citare un disegno di legge, presentato nel 2013, che ancora oggi giace in un cassetto della Commissione parlamentare competente;

per sapere:

se ritengano urgente e improcrastinabile trovare una soluzione definitiva per i dipendenti dell'Ente Fiera di Messina, da 54 mesi senza stipendio;

se non ritengano opportuno porre fine alla saga delle finte promesse ed attivare le procedure idonee a dare serenità e dignità lavorativa agli sfortunati dipendenti». (4153)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che in questi giorni è prevista, presso l'Assessorato regionale dell'energia, la conferenza dei servizi convocata a seguito dell'accordo concluso tra la Regione ed una azienda privata per la realizzazione di un impianto di biometano in contrada Grottarossa, in provincia di Caltanissetta;

preso atto che:

la zona interessata alla costruzione di tale impianto è tra le porzioni più pregiate di superficie agricola dell'intero territorio nisseno;

nell'area in oggetto sorgono più di 500 aziende agricole di varie dimensioni dedite alle colture intensive di pregio. L'intera produzione agricola sfiora i 36 milioni di euro, corrispondente ad una quota significativa dell'intero PIL del territorio di Caltanissetta;

considerato che i produttori lamentano il rischio di un possibile inquinamento delle falde acquifere causato dal percolato prodotto dallo stabilimento di biometano, oltre che il danno certo causato alle piante dai fumi prodotti dalla combustione;

per sapere:

se ritengano urgente bloccare l'iter avviato per la costruzione dell'impianto di biometano in Contrada Grottarossa, in provincia di Caltanissetta, nelle more di concertare con i rappresentanti dei produttori agricoli soluzioni che possano salvaguardare l'intera produzione della zona;

se non ritengano opportuno valutare l'ipotesi di trovare un terreno non agricolo in provincia di Caltanissetta atto a supportare la produzione di biometano senza arrecare nocimento all'agricoltura locale». (4154)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con Delibera del Commissario Straordinario n. 905/362 del 16/12/99 il Comune di Siracusa siglava una Convenzione con la Coop. Utilservice per lo svolgimento di servizi ed esecuzione lavori relativi a custodia di siti comunali, affissione manifesti, servizi cimiteriali, piccola manutenzione ordinaria, con scadenza 31/10/2005, prorogata più volte, fino a maggio 2016;

con nota del 24.2.2014 la Cooperativa Utilservice ha richiesto all'Amministrazione Comunale l'adeguamento ISTAT sul corrispettivo dei servizi prestati nell'ambito della predetta Convenzione per gli anni 2010/2013;

il competente ufficio comunale, utilizzando il programma in uso ai servizi finanziari, avendo ritenuto opportuno conteggiare unitamente a questo anche l'adeguamento Istat per il periodo Gennaio/Ottobre 2014, ha quantificato l'importo complessivo delle spettanze dovute alla società Utilservice per adeguamenti Istat dal 01/01/2010 al 31/10/2014 in Euro 352.787,78 IVA compresa e al netto degli interessi legali;

con delibera di GM n. 71 del 18/04/2014 è stato emanato un atto di indirizzo specifico ai dirigenti competenti per valutare il ricorso all'istituto della transazione sicché, a seguito di accordo transattivo del 25/08/2014, il Comune di Siracusa e Utilservice hanno concordato un importo di euro 220.000,00;

in virtù della suddetta Convenzione, sono stati altresì affidati ad Utilservice ulteriori lavori, alla stessa liquidati giusta DD.DD. n. 31-76-78-169 del 2016, nonostante la stessa sia decaduta nel Maggio 2016 e la stessa Utilservice risulti da Aprile 2016 aggiudicataria, in ATI con la CICLAT (capogruppo), di una gara avente ad oggetto proprio lo svolgimento dei medesimi servizi per il Comune di Siracusa;

con riferimento ai servizi prestati per il medesimo Comune dalla cooperativa Stes, il competente ufficio comunale, utilizzando il programma in uso ai servizi finanziari, ha quantificato l'importo complessivo delle spettanze dovute alla società cooperativa STES per adeguamenti Istat dal 01/01/2010 al 31/10/2014 in Euro 390.681,55 IVA compresa e al netto degli interessi legali, successivamente transati in 200.000 + IVA, giusta DD. n. 253 del 30 luglio 2014;

con riferimento ai servizi prestati per il medesimo Comune dal Consorzio CICLAT il competente ufficio comunale, utilizzando il programma in uso ai servizi finanziari, ha quantificato l'importo complessivo delle spettanze dovute al Consorzio per adeguamenti Istat dal 01/01/2012 al 31/10/2014 transati in 70.000 + IVA, giusta DD. n. 302 del 3 ottobre 2014;

considerato che:

contrariamente ad altre Determine dirigenziali concernenti altri adeguamenti Istat, ad esempio per quelle adottate per i canoni concessori degli immobili comunali (DD 93/2014, DD. 131/2015), non è riportato l'indice di incremento ISTAT per gli anni considerati e quindi non appare chiaro il criterio di calcolo utilizzato per computare l'adeguamento riconosciuto alle società Utilservice, Stes e Ciclat;

inserendo gli importi contenuti nelle Convenzioni nel sistema online predisposto dall'Istat per il calcolo delle rivalutazioni (<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>), l'importo riconosciuto alla Utilservice e alla Stes risulta di gran lunga inferiore a quello calcolato dal Comune e persino a quello di cui all'atto di transazione;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare la correttezza degli importi calcolati e riconosciuti dal Comune alla Cooperativa Utilservice, alla cooperativa Stes e al Consorzio Ciclat a titolo di adeguamento Istat per i servizi prestati;

verificare la legittimità degli affidamenti, ordinari ed extra, e delle conseguenti liquidazioni alla Utilservice da parte del Comune di Siracusa, a partire da aprile 2016, e in particolare dalla data di aggiudicazione della gara di appalto all'ATI CICLAT-Utilservice;

individuare eventuali responsabilità per danno erariale». (4155)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto n. 727/10 del 10 marzo 2010, ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione Siciliana ha indetto un avviso per la formazione di un elenco permanente ad aggiornamento periodico degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Ospedaliere Universitarie di cui alla legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale', pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica

italiana n. 74 del 16 settembre 2011 (serie speciali concorsi ed esami) e nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 38 del 9 settembre 2011;

i candidati, come previsto da Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) diploma di laurea magistrale o diploma di laurea del precedente ordinamento; b) esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie svolta nei 10 anni precedenti la pubblicazione dell'avviso; c) possesso del certificato, ove conseguito, di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria ai sensi dell'art. 3 bis comma 4 del decreto legislativo n. 502/92, ovvero impegno a produrre tale certificazione entro 18 mesi dalla nomina;

ai fini dell'esperienza quinquennale di direzione tecnica o amministrativa è considerata utile esclusivamente l'effettiva attività di direzione con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse, umane, tecniche o finanziarie, svolta a seguito di formale conferimento di incarico, con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, dell'azienda, della struttura od organismo ovvero ad una delle sue articolazioni, comunque contraddistinte, secondo i rispettivi ordinamenti, da autonomia organizzativa e responsabilità verso l'esterno, con esclusione in ogni caso delle funzioni di mero studio, di consulenza, di ricerca ed ispezione;

con D.A. del 18 gennaio 2012 è stato aggiornato con l'inserimento dei nominativi ritenuti idonei, a seguito dell'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 74 del 16 settembre 2011 (serie concorsi), l'elenco permanente, ad aggiornamento appunto periodico, dei soggetti idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie provinciali, ospedaliere ed ospedaliere universitarie della Regione siciliana, approvato con il decreto n. 456 del 15 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

tra i nominativi inseriti figura quello del Dott. Vullo Michele, dal 1 luglio 2014 Direttore Generale dell'A.O.O.R. Papardo Piemonte di Messina, giusta nomina con DPRS n. 206/serv.1/S.G. del 24 giugno 2014;

considerato che:

in merito a quanto dichiarato dal Dr. Vullo Michele nel Curriculum Vitae e Professionale circa il servizio prestato presso l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon di Napoli dal 15 febbraio 2002 nella qualità di direttore della UOC di Relazioni sindacali, formazione, valutazione dirigenza, controllo ed implementazione della legalità, e successivamente a far data dal 15/02/2003 fino al 14/02/2006, quale Direttore del Dipartimento della Qualità Aziendale, occorre rilevare che lo stesso sino a dicembre 2005 risulta essere inserito negli elenchi del Personale Sanitario del SSR Reg. Sicilia con la qualifica di Infermiere categoria D, e per l'anno solare 2006 inserito negli elenchi degli incarichi affidati ai consulenti e collaboratori esterni con un incarico di 'Coordinamento delle attività del dipartimento di qualità aziendale' dell'AO Santobono-Pausilipon della Regione Campania (cfr. Documento Intersindacale ANAAO-ASSOMED Reg.le - UILFPL Messina, Richiesta Chiarimenti Manager M. Vullo del 31/10/2016 già inviato, tra gli altri, agli interrogati);

in presenza di analoga procedura di selezione (bando di concorso similare e medesime dichiarazioni presentate) conseguente all'avviso pubblico per la costituzione di una lista per la nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Provinciali e Ospedaliere della Regione Calabria pubblicato nella GURI n. 34 del 29/04/2011, la Commissione Selezionatrice, con nota prot.

57671/SIAR dell'8 luglio 2011 ha escluso il candidato VULLO Michele con la seguente motivazione: manca esperienza di direzione: articolo 1 lettera b) dell'avviso pubblico;

ai fini della nomina, l'Assessore regionale per la salute, ai sensi dell'art. 19 comma 1 della legge regionale n. 5/2009 deve accertare, mediante l'analisi curriculaire affidata alla commissione di cui all'art. 3-bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, e ss.mm.ii., la coerenza tra i requisiti dichiarati e le funzioni da svolgere, anche con riferimento al possesso del diploma di laurea e della qualificata esperienza dirigenziale svolta nel rispetto dei limiti temporali e delle modalità indicate, nonché la corrispondenza tra le strutture già dirette dagli aspiranti alla nomina e quelle da dirigere;

per sapere se non ritengano opportuno:

procedere ad un'immediata verifica dei titoli effettivamente posseduti dal dott. Vullo ai fini dell'inserimento nell'elenco dei Direttori Amministrativi di cui all'avviso pubblicato in GURS serie concorsi e, conseguenzialmente, alla contestuale verifica delle dichiarazioni di possesso dei titoli dallo stesso presentati ai fini dell'inserimento nell'elenco dei Direttori Generali di cui alla GURS richiamata;

revocare la nomina del dott. Vullo Michele a Direttore Generale qualora non risulti riscontrato il possesso dei titoli dichiarati ai fini dell'inserimento nell'elenco degli idonei». (4156)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il 16 giugno scorso, un violentissimo incendio è divampato in numerose località in provincia di Palermo. Tra i comuni più colpiti, Cefalù è quello che ha subito i danni più consistenti;

decine e decine di private abitazioni sono state distrutte dalla violenza delle fiamme, così come alcune strutture alberghiere e industriali che hanno dovuto interrompere le loro attività per i gravi danni subiti;

preso atto che malgrado siano trascorsi sei mesi, la Regione siciliana non ha ancora provveduto a liquidare i risarcimenti previsti dalla Legge in simili situazioni, pur essendo stato immediatamente dichiarato lo stato di calamità in tutta la zona colpita dall'incendio;

considerato che l'irresponsabile e ingiustificato ritardo del Governo regionale, a dispetto delle promesse di un pronto pagamento di quanto dovuto alle famiglie danneggiate, costringe decine di persone a non potere iniziare le opere necessarie alla ristrutturazione delle proprie abitazioni;

per sapere:

per quale motivo, nonostante le promesse di una celere istruttoria, non siano stati ancora liquidati i fondi, a titolo di risarcimento, alle persone che hanno subito danni alle proprie abitazioni e/o alle attività lavorative durante l'incendio del 16 giugno 2016;

se non ritengano urgentissimo dovervi provvedere, al fine di permettere il ritorno alla normalità per decine di famiglie e di imprenditori colpiti così pesantemente dalla succitata calamità». (4157)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il punto 25 delle premesse al Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2015

- 31.12.2016 (da qui definito Contratto) dispone che la Regione ha avviato il procedimento per la costituzione del Comitato di verifica e monitoraggio dell'Accordo di programma di cui all'articolo 4 dell'Accordo stesso, cui compete, tra l'altro, la quantificazione in via definitiva delle risorse necessarie a garantire l'equilibrio economico-finanziario dei servizi oggetto dell'Accordo, richiedendo ai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 38893 del 28/07/2015, la designazione dei rispettivi rappresentanti in seno al Comitato;

l'art. 10 del predetto Contratto -Comitato Tecnico di Gestione del Contratto- stabilisce che al fine di facilitare la gestione del presente Contratto, nello spirito di cooperazione a cui le Parti si ispirano, è costituito il 'Comitato Tecnico di Gestione del Contratto', di seguito denominato per brevità 'Comitato' composto da: a. due rappresentanti della Regione; b. due rappresentanti di Trenitalia;

il Comitato, presieduto da uno dei membri della Regione, ha funzioni di assistenza alle Parti nell'interpretazione e nell'applicazione del Contratto, con particolare riferimento all'adempimento delle singole clausole contrattuali, alla prevenzione e soluzione delle controversie, come previsto dall' articolo 18, nonché all'applicazione delle penali e dei premi. Compete, inoltre, al Comitato l'esame e la formulazione di proposte di definizione delle partite aperte, nei termini e con le modalità di cui all'articolo 24 lettera a). Il Comitato, inoltre: propone soluzioni tecnico-strutturali finalizzate a migliorare la qualità del servizio e provvede anche alla individuazione di azioni coordinate per la lotta all'evasione e all'elusione, nonché all'analisi del sistema trasportistico dell'Area dello Stretto di Messina, anche con riferimento alla continuità territoriale e all'utilizzo della tariffa regionale con Applicazione Sovraregionale (39 AS e 40 AS);

l'Art. 18 -Controversie tra le Parti- dispone, altresì, che le 'Eventuali divergenze nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Contratto devono essere oggetto di preventivo tentativo di conciliazione tra le Parti. La parte interessata a far valere una propria posizione, chiede alla controparte di svolgere il tentativo di conciliazione. Entro i 10 giorni dalla richiesta, la questione dovrà essere rimessa alla valutazione del Comitato di cui all'articolo 10, che si dovrà pronunciare entro i successivi trenta giorni.';

l'art. 24-Partite aperte- dispone inoltre che 'In merito alle obbligazioni connesse al piano di restituzione del cofinanziamento di materiale rotabile ed alla correlata produzione annuale di treni km aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal contratto di servizio con lo Stato,() al fine di ricomprendere le suddette obbligazioni nell'ambito del presente Contratto nonché del successivo Contratto di servizio da sottoscrivere per il periodo 2017-2026 - previo loro aggiornamento e adeguamento alle nuove logiche contrattuali - le Parti si danno atto e concordano in questa sede che: a) entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Contratto, Trenitalia fornisce tutta la documentazione dimostrativa della restituzione delle quote dovute per il periodo 2005/2014; la predetta documentazione sarà esaminata nell'ambito del Comitato di cui al precedente articolo 10,

che nei successivi 60 giorni definisce la relativa istruttoria, finalizzata a verificare l'integrale adempimento degli obblighi assunti da Trenitalia. Qualora risultino dovute quote di restituzione, il Comitato formula proposte di restituzione delle quote stesse, secondo un programma che formerà oggetto di apposito atto aggiuntivo al presente Contratto';

il comma 1 dell'art.13- Qualità del servizio - stabilisce che 'Trenitalia si impegna a migliorare i livelli di qualità del servizio offerto ricercando la massima soddisfazione delle esigenze e dei bisogni espressi dalla clientela, con particolare riferimento alle necessità connesse al trasporto dei disabili e delle persone a limitata mobilità.';

a tal fine, ai successivi commi è previsto che 'La Regione si riserva di nominare un apposito Comitato di qualità, composto oltre che da rappresentanti della Regione e di Trenitalia anche da rappresentanti degli stakeholder per la valutazione della qualità del servizio e la formulazione di proposte finalizzate all'innalzamento degli standard qualitativi. Le parti si impegnano a confrontarsi con rappresentanti delle Associazioni dei consumatori e pendolari, attraverso specifici incontri da convocare, di norma, ogni sei mesi, per la verifica del rispetto degli impegni assunti da Trenitalia nella Carta dei Servizi, la verifica periodica sullo stato e sulla programmazione dei servizi, sulle criticità emerse e sull'efficacia dei provvedimenti assunti in merito e per l'ascolto dei rappresentanti dei consumatori e dei pendolari in merito alle problematiche rilevate e ad eventuali suggerimenti';

atteso che:

ad oggi, non si conosce se il Comitato di cui all'art.10 sia mai stato istituito né, in caso positivo, quante riunioni siano state convocate e quali i provvedimenti adottati;

in particolare, non si ha notizia se il Comitato di cui all'art.10 abbia mai definito l'istruttoria atta a verificare l'integrale adempimento degli obblighi di cui all'art. 24 del Contratto, assunti da Trenitalia, né se abbia formulato proposte di restituzione delle quote;

parimenti, non si ha contezza della nomina del Comitato di qualità di cui all'art. 13, né risulta che i rappresentanti dei consumatori siano mai stati convocati in merito alle problematiche rilevate;

per sapere se il Governo regionale abbia proceduto alla istituzione e alla nomina dei Comitati di cui all'art.10 e 13 del Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2015 - 31.12.2016 e, nel caso positivo, se non ritengano di procedere alla pubblicazione degli atti di competenza». (4160)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLA - TRIZZINO
CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la crisi che attanaglia tutte le marinerie siciliane sembra non aver fine: il crollo dei prezzi del pescato sommato alle giornate perse per le avverse condizioni atmosferiche stanno causando un danno incalcolabile, soprattutto alle piccole marinerie che soffrono la concorrenza dei grossi pescherecci d'altura;

tenuto conto che:

ad una situazione già fortemente critica, si aggiungono i ritardi con cui vengono pagati, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, i giorni di 'fermo pesca';

nonostante le promesse giunte da Roma, non solo saranno pagate in ritardo le quote inerenti il 2015, ma restano bloccate anche le indennità riguardanti la cassa integrazione guadagni prevista per il comparto;

ritenuto che appare quantomeno doveroso, da parte del Governo regionale, intervenire presso il Ministero competente a difesa dell'intero settore della pesca siciliana, già notevolmente indebolito da alcune direttive europee che limitano sia i periodi che la varietà del pescato autorizzato nei mari siciliani;

per sapere se non ritengano urgentissimo intervenire presso il Governo nazionale affinché si proceda all'immediata liquidazione delle quote spettanti ai pescatori siciliani per il periodo del fermo pesca dell'anno 2015, nonché allo sblocco delle indennità riguardanti la cassa integrazione guadagni prevista per lo stesso periodo». (4162)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da circa due anni la via Pecoraino, a Palermo, risulta priva del servizio di illuminazione stradale, con gravi ripercussioni sulla sicurezza pubblica, sulla viabilità e sulle attività economiche;

lungo tale tratta il traffico, soprattutto in questi ultimi anni, si è intensificato anche perché la stessa è utilizzata come arteria per raggiungere il centro commerciale Forum;

diversi cittadini nel tempo hanno più volte segnalato il disservizio sia al Comune di Palermo che alla Amg energia spa che gestisce l'attività d'illuminazione pubblica di proprietà del comune di Palermo;

considerato che:

il tratto di via Pecoraino, compreso tra le vie Giafar e Testasecca, viene gestito da IRSAP (Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive), ente che ha sostituito il soppresso Consorzio ASI, in quanto ricadente nell'ambito di un'area industriale, e che ne cura tutti i servizi, compreso quello di illuminazione;

in questa tratta, quindi, il servizio di illuminazione non ricade in alcun modo nella competenza di Amg energia Spa bensì in quello dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP);

numerosi sono gli incidenti stradali verificatisi ultimamente, ed è pertanto necessario garantire al più presto il sistema di illuminazione della rete stradale in oggetto;

visto che:

nessun intervento manutentivo serio né di messa in sicurezza della rete viaria in questione è stato ancora realizzato e si ritiene pertanto fondamentale scongiurare tutti i possibili pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti;

nella deliberazione n.66 del 22 Marzo 2016 del II consiglio circoscrizionale di Palermo, l'Irsap, rappresentato dall'Ing. Re, ha dichiarato l'impossibilità per l'ente di far fronte a qualsiasi tipo di intervento nell'area citata in delibera a causa della situazione altamente deficitaria delle risorse finanziarie;

il comune di Palermo, rappresentato dal vicesindaco Dr. Arcuri ha affermato di essere disponibile ad interloquire direttamente con il Signor Commissario ad Acta dell'Irsap e con l'Assessorato regionale per le Attività Produttive al fine di stabilire la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili per la sicurezza delle aree in oggetto in attesa che il Comune di Palermo recepisca il decreto di trasferimento delle intere sedi stradali dell'area industriale Brancaccio;

per sapere:

quali siano le interlocuzioni intercorse tra l'Irsap e l'Assessorato regionale Attività produttive al fine di porre in essere le opere di messa in sicurezza delle aree in oggetto;

se il Governo della Regione intenda adottare provvedimenti urgenti in merito alla problematica relativa al mancato funzionamento del predetto impianto di illuminazione». (4164)

LA ROCCA CLAUDIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso quanto contenuto nell'interrogazione con richiesta di risposta scritta E-003941/2016 alla Commissione europea Articolo 130 del regolamento a firma dell'eurodeputato Ignazio Corrao (EFDD) avente ad oggetto 'Disapplicazione della direttiva 2001/42/CE';

premessi altresì il contenuto della risposta IT E-003941/2016 di Karmenu Vella a nome della Commissione (6.7.2016);

premessi inoltre l'art.3 della direttiva 2001/42/CE, che qui si intende riportato segnatamente al comma 2;

considerato che:

la Direttiva 2001/42/CE veniva recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006, poi integrato e modificato con D.lgs. 4/2008 e D.lgs. 128/2010, il quale stabilisce, all'art.12, che l'Autorità procedente trasmetta all'Autorità competente un Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), necessario alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente;

nessun piano o programma avviato in data successiva al 21 luglio 2004 può essere escluso dalla procedura VAS ai sensi degli artt. da 12 a 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto, come chiarito dal Direttore Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica Sergio Gelardi, nella circolare DRU n.52120 del 5 agosto 2011, redatta con il coordinamento del dipartimento per le Politiche europee, nessuna limitazione temporale di questo tipo è contenuta nel testo unico per l'Ambiente;

la Regione siciliana ha formalmente recepito nel suo ordinamento l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) previsto dalla Direttiva 2001/42/CE con la L.R. n.6/2009 (art. 59), che recepisce il Testo Unico sull'Ambiente di cui al D.lgs. n.152/2006, poi rivisto con D.lgs. 4/2008 e con D.lgs. 128/2010;

a seguito alla verifica di possibili non conformità del quadro normativo della Regione siciliana con la Direttiva 2001/42/CE/, in merito alle procedure VAS, era già stata aperta nel 2010 una ipotesi di infrazione comunitaria con il caso EU-Pilot 1654/10/ENVI;

il procedimento veniva risolto positivamente grazie all'emanazione della circolare DRU 52120/2011 e all'abrogazione dei commi 3 e 4 dell'art.59 della LR n.6/2009 ex art.11 comma 41 della LR n.26/2012;

la suddetta circolare 52120/2011 pone l'obbligo, in capo all'Amministrazione incaricata, di dare immediata attuazione al disposto della Direttiva Europea 2001/42/CE/, 'che prevale sulla norma regionale e nazionale con essa configgente';

l'articolo 4 della Direttiva comunitaria 2001/42/CE (VAS) stabilisce come obblighi generali che 'la valutazione ambientale di cui all'art.3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa';

l'art. 11 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., Testo Unico sull'Ambiente, dichiara esplicitamente che la fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione;

la citata circolare DRU n.52120 /2011 mette in risalto che la procedura VAS non è un adempimento che può integrare ex post un piano già adottato o approvato - come nella fattispecie l'adozione delle direttive e l'approvazione del Piano di massima del PRG (ndr) - ma è una procedura di coinvolgimento e valutazione che deve sorreggere lo strumento già nella fase della sua redazione;

il Regolamento VAS approvato con delibera di Giunta Regionale n.119 del 6 giugno 2014 e introdotto nell'Ordinamento della Regione siciliana con Decreto del Presidente della Regione siciliana n.23 del 8/7/2014, recita al comma 1 dell'art.7 che la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma. E ribadisce al comma 5 dello stesso articolo 7 che La VAS costituisce per piani o programmi a cui si applicano le disposizioni del presente regolamento, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione;

il richiamato Regolamento VAS della Regione siciliana al comma 6 dell'art.7 dichiara, inoltre, che i provvedimenti amministrativi di approvazione senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge;

atteso che:

l'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione siciliana nella richiesta di parere prot. 13832/2013 relativa alla delibera di GR n.119 del 6 giugno 2014 Regolamento VAS , precisava

testualmente che: 'la tutela dell'ambiente ai sensi dell'art 117 Cost. costituisce materia di esclusiva competenza legislativa dello Stato (cfr. fra le tante Corte Cost. 22-12-2010, n.273), l'intervento del legislatore regionale, previsto dall'art.59 della citata L.r. n.6/2009 non può che avvenire nel rispetto della disciplina statale e nei limiti ()';

il medesimo l'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione siciliana esprimeva parere critico sull'espressione annullabilità, utilizzata al comma 6 dell'art.7 richiamato al punto precedente, dichiarando che: 'tale espressione seppur intesa a rafforzare l'obbligatorietà della fase di valutazione, sembra quasi voler facultare l'amministrazione all'annullamento in autotutela del piano che fosse eventualmente adottato in violazione della prescrizione', suggerendo di cassare il comma come equivoco e superfluo, suggerimento poi non introdotto nel testo;

preso atto che:

in data 27 febbraio 2015, con identificativo IT E-000883/2015, sulla base della interrogazione dell'onorevole deputato Ignazio Corrao, il Commissari Europeo per l'Ambiente Karmenu Vella ha risposto: 'Sulla base delle informazioni fornite dall'onorevole deputato, la Commissione ha avviato il procedimento di indagine formale. In particolare, la Commissione ha chiesto alle autorità italiane dei chiarimenti in merito alla conformità della deliberazione della giunta regionale della Regione Sicilia n. 119 del 6 giugno 2014 (introdotta nell'Ordinamento regionale con DPRS n.23/2014, ndr) con la direttiva 2001/42/CE sulla valutazione degli impatti ambientali di determinati piani e programmi';

tale presupposta non conformità attiene alla malintesa indicazione di avviare la procedura VAS contestualmente all'adozione dei piani e programmi da parte dell'organo competente;

il Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 23/2014, è quindi oggetto di indagine formale da parte della Commissione Europea, per una ipotesi di infrazione comunitaria, nella quale sono state formulate osservazioni che non appaiono, agli scriventi, superabili;

la possibile e probabile chiusura negativa della nuova procedura di indagine formale formalmente avviata dalla Commissione Europea il 27 febbraio 2015, e di cui ancora non si conosce l'esito, comporterà per l'intera Regione Siciliana ingenti danni erariali per il pagamento delle sanzioni europee e incalcolabili danni economici per il mancato sviluppo dei territori, dovuto alla inevitabile paralisi dei procedimenti di approvazione del PRG;

valutato che il comma 2 dell'art. 117 della Costituzione alla lettera s) attribuisce allo Stato la legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, e che pertanto in tema di VAS, la Regione non può esercitare alcuna autonomia statutaria;

considerato inoltre che in data 30/3/2015 l'onorevole deputata Gianina Ciano presentava l'interrogazione parlamentare all'ARS, con numero 2964, e chiedeva al Governo regionale, con risposta scritta e urgente, se avesse intenzione di assumere iniziative in ordine di adozione del PRG del comune di San Giovanni La Punta, nel testo che qui si intende richiamato segnatamente alle richieste formulate;

per sapere:

se intendano qualificarsi quale Autorità Nazionale Competente e abbiano, di conseguenza, l'intenzione di decidere, una volta per tutte, se le direttive generali di sviluppo del PRG e lo schema di massima del PRG rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva VAS e, in caso affermativo,

se la loro adozione/approvazione debba essere preceduta dalla redazione del rapporto ambientale preliminare, per le direttive generali, e dal rapporto ambientale, per lo schema di massima, così come indicato dal Commissario europeo Karmenu Vella;

in caso contrario, di dichiararsi Autorità non Competente e indicare altra Autorità Competente». (4165)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la grave crisi che attanaglia, da anni, tutto il comparto della pesca siciliana ha, tra le cause scatenanti, i numerosi regolamenti comunitari che, se da un lato tendono a proteggere la fauna marina del Mediterraneo, dall'altro non tengono minimamente in considerazione le specificità del nostro mare e dei nostri pescatori, da sempre rispettosi della loro unica fonte di sopravvivenza;

tenuto conto che per potere dare una maggiore tutela ai pescatori siciliani e salvaguardare le loro esigenze nei confronti dell'Unione europea, diventa improcrastinabile l'istituzione del 'Registro Identitario della Pesca del Mediterraneo e dei Borghi marinari', unico strumento idoneo a identificare e documentare il sistema pesca in Sicilia, atto propedeutico al riconoscimento del marchio DOC per il pescato siciliano;

per sapere se non ritengano urgentissimo istituire il 'Registro Identitario della Pesca del Mediterraneo e dei Borghi marinari', unico strumento idoneo a tutelare, nell'ambito europeo, l'intera filiera della pesca in Sicilia». (4167)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 6 al 9 gennaio 2016, si sono verificati una serie di eventi atmosferici calamitosi caratterizzati da forti piogge e nevicate che hanno messo a dura prova l'intero territorio regionale ed, in particolare, nella provincia di Palermo, i comuni montani quali Valledolmo, Ganci ed il comprensorio delle Petralie;

le intense precipitazioni nevose, così come riportato anche dalla stampa, hanno causato l'interruzione sia delle strade principali che secondarie e, nella fattispecie, della Strada Statale 120, che collega Enna con Messina e che attraversa anche l'abitato di Petralia Soprana, dove il vento ha formato cumuli di neve alti 2 metri e non era possibile neppure raggiungere l'ospedale di Petralia Sottana, con notevole pericolo per l'incolumità della stessa popolazione;

considerato che:

i mezzi di soccorso dell'ANAS si sono rivelati insufficienti per la gestione di tale emergenza e, pertanto, sono state utilizzate anche quattro pale meccaniche di privati cittadini per liberare le principali arterie di collegamento che conducono, oltre che ai centri abitati, anche alle campagne dove si trovano numerose aziende agricole e che, in presenza di animali, necessitavano di interventi urgenti, poiché a rischio di vita;

danni incalcolabili sono stati inflitti da questo evento climatico alla nostra agricoltura, in quanto numerosi raccolti sono irrimediabilmente compromessi dalle gelate;

per sapere:

se non ritengano opportuno richiedere all'ANAS e alla Protezione Civile una relazione sugli interventi di soccorso effettuati, al fine di valutare il funzionamento della macchina organizzativa in occasione di questo evento calamitoso, che ha colpito la nostra popolazione, e definire i necessari ed urgenti interventi per evitare che in futuro i nostri territori vengano messi nuovamente così a dura prova, come accaduto nei comuni di Valledolmo, Ganci e le Petralie;

quali iniziative urgenti intendano assumere in favore degli abitanti dei comuni di Valledolmo, Ganci e delle Petralie, particolarmente colpiti dalla eccezionale ondata di maltempo del 6-9 gennaio 2016, che ha messo in ginocchio l'economia agricola e zootecnica di questi territori, in un momento, tra l'altro, già difficile per il settore». (4169)

DI MAGGIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

da diversi anni le sedi dei Distaccamenti dei VV. FF. nella Città Metropolitana di Catania versano in condizioni di degrado e totale assenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il che pone i dipendenti Vigili del Fuoco nella triste condizione di dover prestare servizio in luoghi di lavoro insalubri e pericolosi per la loro stessa incolumità;

della necessità e urgenza di porre rimedio alla incresciosa situazione si è pure avveduta la Prefettura di Catania che ha rivolto un invito al Sindaco della Città Metropolitana ed al Comando Provinciale dei vigili del fuoco il 14.11.2016 per addivenire nel più breve tempo possibile ad una soluzione al riguardo;

considerato che:

a seguito dello stato di agitazione regionale proclamato dalle OO.SS., in data 03.11.2016 si è pertanto espletata la procedura di conciliazione tra le suddette OO.SS. e il Dirigente Generale e il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco della Sicilia, convocata presso il Comando Provinciale di Catania;

in tale sede sono state elencate le diverse criticità afferenti i distaccamenti della Provincia di Catania ed espresse le richieste fatte dalle OO.SS. al Comando Provinciale;

visto che:

il Comandante provinciale, concordando con le richieste effettuate dai rappresentanti sindacali, ha comunicato di aver già richiesto l'accreditamento di Euro 57.670,00 in data 29/08/2016 al superiore Dipartimento Regionale, sui capitoli 1953, 1982/5 e 7302/3, somme che tuttavia non risultano ancora impegnate;

a detta del Presidente della Commissione Paritetica, sono state impegnate per il Distacco di Catania ulteriori Euro 10.000 sul cap. 1953 e che a breve sarebbero state accreditate ulteriori somme sugli altri capitoli 1982/5 e 7302/3;

rilevato che:

lo stato di degrado e abbandono dei distaccamenti sono state accompagnate da dettagliata documentazione fotografica e che sulla effettiva insalubrità dei luoghi ha concordato pure la Dirigenza del Dipartimento, non portando tuttavia, in sede di conciliazione, pronte soluzioni per dirimere il contenzioso ma solo vaghe promesse;

le OO.SS. si sono impegnate a mantenere lo stato di agitazione finché non verrà garantita la messa in sicurezza e l'avvio delle attività manutentive che eliminino lo stato di totale insicurezza in cui i VV.FF. sono chiamati ad espletare il loro servizio;

per sapere:

se l'Assessore interrogato sia a conoscenza dello stato di agitazione che interessa il settore e dello stato di degrado in cui versino i distaccamenti in cui i Vigili del Fuoco prestano servizio e se vi intenda porre rimedio e come;

se sia in grado di conoscere quale sia la distribuzione territoriale delle risorse destinate dal Dipartimento sui citati capitoli 1953, 1982/5 e 7302/3». (4171)

CAPPELLO - CIANCIO - CANCELLERI - PALMERI - ZITO
FOTI - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
ZAFARANA - TANCREDI - FERRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

dal primo di settembre dello scorso anno, il Consorzio di tutela del Marsala non risulta più nell'elenco dei Consorzi di tutela pubblicato dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;

tale cancellazione determina conseguenze economiche non indifferenti dal momento che i produttori non potranno più accedere ai finanziamenti europei per la promozione e tutela del vino;

considerato che:

l'esclusione del Consorzio accentua ancora di più la crisi che sta attraversando l'intera filiera della produzione del vino Marsala;

secondo i dati forniti dagli stessi produttori, negli ultimi anni si è assistito ad una vera e propria invasione sui mercati mondiali di Marsala contraffatto che ha causato un calo di produzione, e di relativo fatturato, di oltre 50 mila ettolitri di prodotto;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano adottare per salvaguardare uno dei marchi più antichi e prestigiosi della produzione vitivinicola della Sicilia;

se non ritengano improcrastinabile intervenire presso le Autorità del Governo centrale competenti, al fine di reinserire il Consorzio di tutela del Marsala nell'elenco dei Consorzi di tutela nazionali». (4175)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il ritardo sull'avvio dei servizi di integrazione scolastica (assistenti igienico-personale, comunicazione e autonomia) rivolto agli alunni diversamente abili delle scuole del territorio della provincia di Palermo e dell'intera Regione siciliana rappresenta un ulteriore elemento di instabilità che si aggiunge alla totale precarietà del sistema;

la sospensione dei servizi parrebbe essere dovuta ad un conflitto di competenze tra gli assessorati coinvolti;

la situazione attuale sta creando grandi disagi agli studenti disabili e alle loro famiglie e lascia senza lavoro gli operatori del settore;

considerato che:

dai recenti incontri avvenuti tra istituzioni e organizzazioni sindacali, si è realmente stabilita la somma necessaria per garantire la piena ripresa dei servizi sul territorio regionale;

il rapporto utenti/operatori non viene applicato allo stesso modo in tutto il territorio regionale, non a caso nella provincia di Palermo nel mese di settembre dello scorso anno, si è assistito ad un taglio spregiudicato del personale che, ha compromesso inevitabilmente la qualità dei servizi resi agli studenti diversamente abili;

in base alla nota n. 0040587 del 12 dicembre 2016 inviata dal MIUR ai direttori degli UU.SS.RR. a seguito dell'abolizione dell'articolo 10 della legge stralcio Ddl n. 1214 cosiddetta finanziaria- bis, occorre ridefinire il piano della formazione degli operatori che si occupano dell'assistenza agli studenti, evitando incongruenze tra gli stessi;

rilevato infine che è possibile ottenere dei risparmi attribuendo una gestione diretta del servizio da parte delle città metropolitane, evitando pure i costi per l'espletamento delle gare (commissioni e pubblicazione bando), ricordando ad esempio che nella provincia di Trapani il servizio di assistenza

igienico-personale, con l'ultimo presidente della provincia, è stato internalizzato, garantendo così la continuità del servizio ai disabili e la continuità lavorativa degli operatori addetti;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per riavviare pienamente i servizi assistenziali rivolti agli studenti diversamente abili delle scuole del territorio regionale, garantendone la continuità;

quali misure intendano adottare per dare immediata e concreta attuazione alle garanzie occupazionali e retributive agli operatori assistenziali delle scuole del territorio regionale;

se non reputino la necessità di intervenire per risolvere la questione alla radice, avviando un percorso di stabilizzazione del personale altamente specializzato che da più di vent'anni svolge un servizio di primaria importanza per l'intera collettività all'interno degli istituti scolastici del territorio regionale;

se non sia il caso di fare chiarezza circa il piano di formazione per il personale Ata per l'anno scolastico 2016/2017». (4176)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 sulla gestione dei rifiuti in Sicilia ha previsto l'istituzione delle Società per la Regolamentazione dei Rifiuti (SRR);

a norma dell'art. 19, commi 6, 7 e 8 della citata legge regionale, la SRR deve procedere all'assunzione del personale dipendente delle società d'ambito in liquidazione affinché tali risorse siano utilizzate dai soggetti aggiudicatari della gara;

considerato che ai sensi dell'art. 7, comma 9, della già richiamata l.r. la SRR Palermo Area Metropolitana ha provveduto all'adozione della dotazione organica e la stessa è valida ed efficace;

visto l'art. 5, comma 2, che ha concesso ai Comuni in forma singola o associata la possibilità di approvare piani di intervento ed istituire specifici ambiti di raccolta ottimale;

considerato altresì che:

il Comune di Carini in data 4 novembre 2013 con DDG n. 1931 ha ricevuto l'approvazione del Piano di Intervento dell'UREGA Regionale;

in esecuzione a quanto previsto nel suddetto piano di intervento è stata espletata la procedura di gara per il tramite dell'UREGA Regionale;

negli atti di gara è stato specificato in modo chiaro che la ditta aggiudicataria avrebbe dovuto rispettare le norme sul passaggio del personale sulla base di quanto previsto all'art. 19, commi 6,7 e 8 della L.R. n.9/2010 nonché dell'Accordo Quadro del 6 agosto 2013;

ritenuto che il personale delle società d'ambito, in base a quanto richiamato, deve essere assunto dalla SRR per essere successivamente utilizzato dalla ditta aggiudicataria del servizio di gestione dei rifiuti;

considerato inoltre che:

nello specifico gli atti di gara del comune di Carini prevedono che 'il concorrente nella predisposizione dell'offerta tecnica dovrà anche dichiarare di tenere conto e rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente, dall'art. 19 della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii., dal Piano di intervento dell'ARO, ed in particolare dall'Accordo Quadro sottoscritto tra l'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di Pubblica utilità e le parti sociali il 6/8/2013 in ordine all'utilizzo del personale';

ad oggi risulta essere stata aggiudicata la gara di appalto per la raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti prodotti nel Comune di Carini;

è necessario dare piena attuazione alla L.R. n. 9/2010 soprattutto con riferimento al passaggio del personale dipendente della società d'ambito;

è obbligatorio porre in essere la salvaguardia dei livelli occupazionali in atto esistenti;

ad oggi non sono state poste in essere le procedure del passaggio del personale dipendente delle società d'ambito;

tale omissione determina un danno per l'Erario oltre che risultare illegittimo;

è obbligatorio per la SRR Palermo Area Metropolitana assumere il personale per trasferirlo per l'utilizzo presso la ditta aggiudicataria sulla base di quanto previsto dall'art. 19, comma 8, della L.R. n. 9/2010;

il Presidente della SRR Palermo Area Metropolitana ad oggi non ha ancora ottemperato a quanto previsto dalla normativa;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano posto in essere al fine di definire la procedura per il passaggio del personale sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 9/2010;

se non ritengano opportuno diffidare il presidente della SRR Palermo Area Metropolitana affinché dia attuazione a quanto previsto dall'art. 9, commi 6, 7 e 8 della L.R. n. 9/2010, provvedendo all'assunzione del personale della società d'ambito ATO PA1 e al conseguente trasferimento dello stesso personale alla ditta aggiudicataria del servizio;

se non ritengano di diffidare il Comune di Carini al fine di far eseguire alla ditta aggiudicataria il contratto di appalto, soprattutto con riferimento al passaggio del personale sulla base di quanto previsto dalla richiamata normativa;

se non ritengano necessario dover potenziare, supportandola maggiormente, l'azione dei commissari straordinari in tutte le fasi propedeutiche e successive al passaggio di competenze alla SRR;

quali provvedimenti intendano infine adottare a garanzia della continuità dei lavoratori in generale dell'ATO PA1 e in modo particolare del Comune di Carini». (4177)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con il DM 7 novembre 1996, n. 687, recante Norme per l'unificazione degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e l'istituzione delle direzioni regionali e provinciali del lavoro, si dava attuazione alla legge n. 537/1993 che portò alla fusione degli Uffici provinciali e regionali del lavoro e della massima occupazione e degli ispettorati del lavoro (provinciali e regionali), razionalizzando l'ordinamento periferico ministeriale;

con la legge 15 marzo 1997, n. 59, a seguito della riorganizzazione e decentramento delle funzioni in materia di mercato del lavoro, si provvide a cedere le funzioni di collocamento, già degli Uffici Provinciali e Regionali del Lavoro alle Regioni;

con il decentramento amministrativo i compiti degli Uffici di Collocamento venivano conferiti alle Regioni con modifica del nome in Centri per l'Impiego;

considerato che:

i centri per l'Impiego che erogano servizi dovrebbero essere orientati ad un approccio organizzativo e gestionale sempre più di qualità e dovrebbero altresì fornire un servizio all'utenza quanto più attento possibile, in modo da avere ricadute positive sulla politica attiva del lavoro;

tali centri, dunque, dovrebbero svolgere compiti di informazione, orientamento, promozione d'impresa e quindi sostegno allo sviluppo locale;

per attuare tali funzioni, sarebbe innanzitutto auspicabile un'efficiente ed efficace organizzazione interna, per cui occorrerebbe utilizzare una piattaforma tecnologica e di servizi omogenea, costituita dalla rete telematica regionale attraverso la quale interconnettere in maniera semplice ed efficace tutti gli attori, in modo da realizzare un sistema integrato di politiche del lavoro e formative;

presupposti essenziali per il buon funzionamento di un Centro per l'impiego, pertanto, dovrebbero essere lo sviluppo di una nuova cultura organizzativa e la formazione e l'aggiornamento continuo del personale che costituisce la risorsa strategica di ogni Centro, oltre che, ovviamente, l'adeguatezza strutturale delle sedi e dei mezzi e dei supporti tecnologici;

rilevato che:

da alcune voci pervenute allo scrivente, primo firmatario dell'atto ispettivo, almeno nella città di Siracusa, nulla di tutto ciò sembra mai essere stato attuato relativamente al Centro per l'impiego aretuseo, né dal punto di vista della logistica, né dal punto di vista organizzativo;

il centro per l'impiego di Siracusa, infatti, risulta, ad oggi, suddiviso in due sedi, con una inutile duplicazione di competenze, per cui esistono due distinte segreterie e due distinti protocolli;

uno dei due uffici, inoltre, lamenta la mancanza della figura dirigenziale di riferimento;

conseguenza di ciò è che il lavoratore deve fare continuamente spola da un ufficio all'altro e, almeno dalle doglianze raccolte in loco, pare che, a parte il primo colloquio di tipo orientativo, gli uffici non siano poi in grado di fornire la formazione orientativa e il percorso di aggiornamento formativo al lavoratore poiché gli sportelli per la formazione sarebbero stati chiusi e il personale degli uffici non è adeguatamente formato;

da un documento on line che analizza l'efficacia delle strutture e delle politiche rivolte all'occupabilità nelle autonomie locali, (<http://impiego.formez.it/sites/all/files/SICILIA.pdf>) in effetti, si legge che: 'Dalle interviste fatte a funzionari Regionali è emerso che mentre la prima fase (sostanzialmente colloquio individuale e accompagnamento al lavoro) ha funzionato in modo soddisfacente (con le politiche attivate dai Centri per l'impiego considerate 7000 persone che hanno firmato il Patto di servizio, oltre mille lavoratori sono rientrati nel mondo del lavoro ai CPI) la seconda fase, cioè l'erogazione di interventi successivi agli Sportelli (formazione, tirocini) ha risentito di ritardi e difficoltà realizzative. La procedura si ferma sostanzialmente con la firma del Patto di Servizio, da parte dei soggetti percettori presso i Centri per l'Impiego, restando di fatto disattesa tutta la parte di politica attiva relativa alle competenze affidate agli sportelli multifunzionali, ai Centri per l'Impiego ed agli Organismi Formativi accreditati in merito alla formazione ed alla ricollocazione del lavoratore, anche perché tali azioni che dovrebbero essere finanziate con risorse del FSE, della L. 236 sulla formazione continua che il Ministero ha finalizzato per i cassaintegrati, oppure con le risorse della L.R. 24, tutte attivabili da parte del Dipartimento Formazione, ad oggi non sono di fatto state ancora attivate in modo completo.';

sembrerebbe, inoltre, che siano ancora esistenti alcuni recapiti che, secondo l'attuale normativa dovrebbero essere già stati soppressi;

gli uffici non sono dotati di pec né di supporti multimediali;

non esiste l'aggiornamento professionale del personale, né con riguardo alle competenze operative di base (informatiche, linguistiche, organizzative, di service management), né con riguardo alle competenze tecnico-professionali;

tale situazione genera uno spreco di denaro pubblico oltre che di risorse umane e un'assoluta inefficienza degli uffici, atteso che, almeno con riguardo al caso aretuseo vi sarebbe un doppio esborso di somme per tenere aperti due uffici che, ad oggi, sembrerebbe inutile mantenere;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra esposta e, con particolare riferimento al Centro per l'impiego di Siracusa, se e quali somme vengano annualmente erogate e da quali enti per il pagamento della locazione dei locali adibiti a Centro per l'impiego;

se sia prevista a breve termine un accorpamento tra il centro per l'impiego, l'ufficio provinciale del lavoro e l'ispettorato di lavoro per creare il cosiddetto 'polo del lavoro' in modo da poter gestire meglio il personale ed i servizi erogati;

se non intendano verificare i fatti esposti in riferimento a tutti i Centri per l'impiego regionali ed eventualmente quali provvedimenti intendano intraprendere al fine di evitare un continuo ed inutile spreco di denaro pubblico e restituire all'azione amministrativa quella efficacia, efficienza ed economicità che ormai sempre più spesso rimangono lettera morta, anche a causa di un'inerzia legislativa divenuta oramai intollerabile a fronte di tali criticità». (4180)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la città di Noto è conosciuta nel mondo per la bellezza e l'unicità del suo patrimonio artistico e culturale, tanto da essere stata dichiarata 'Patrimonio dell'Umanità' dall'UNESCO;

negli ultimi anni il turismo in città si è andato via via incrementando sia da parte di quei siciliani che hanno preso a riscoprire le straordinarie bellezze architettoniche e paesaggistiche della Val di Noto, sia da parte di visitatori oltre stretto e oltre confine che ritrovano in Noto la culla del Barocco, un vero e unico prototipo di 'città barocca';

da diversi anni il centro storico è deturpato da baracche abusive, talune già destinatarie di ordinanza di demolizione e delle quali una proprio davanti la celebre 'Porta Reale';

con ordinanza dell'11 dicembre 2008, il Comune intimava la rimessa in pristino dello stato dei luoghi con termine di dieci giorni che trascorso, avrebbe comportato la demolizione da parte del comune, che in realtà non è mai stata effettuata;

il 25 settembre 2014 una nuova ordinanza intimava altri dieci giorni per provvedere alla demolizione ma, dopo due anni, la stessa continua a permanere nel medesimo luogo (cfr. <http://www.laspia.it/noto-la-capitale-del-barocconellabusivismo-fra-baracche-case-demolire-perchenon-si-procede/>);

considerato che:

l'inosservanza delle regole e la mancata demolizione hanno consentito a diversi venditori ambulanti di riempire la città di baracche e bancarelle totalmente abusive;

la presenza di siffatte baracche, oltre a costituire una violazione di legge, danneggia l'immagine della città di Noto e ostacola una fruizione ottimale del suo patrimonio artistico;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare la regolarità di eventuali permessi, concessioni, autorizzazioni rilasciate ai proprietari delle suddette baracche e bancarelle;

verificare la sussistenza di ragioni che ostino alla demolizione e, in caso contrario, sollecitarne l'immediata ottemperanza da parte del Comune». (4181)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA – TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a Favignana non è presente un vero e proprio pronto soccorso ma un PTE;

considerato che l'utenza ha bisogno e richiede da tempo la presenza di un centro dialisi per evitare a tale tipologia di pazienti e ai loro familiari, di doversi recare almeno 3 o 4 volte alla settimana presso l'ospedale di Trapani. Medesime difficoltà patiscono coloro che devono sottoporsi a chemioterapia;

evidenziato che:

anche per le vaccinazioni è necessario recarsi presso ASP di Trapani, con i disagi che si possono ben immaginare;

i malati che prendono farmaci anticoagulanti (cumadin per esempio) sono soggetti a prelievi anche settimanali per poter conoscere la quantità di farmaco da assumere in funzione dell'esito dell'analisi stesse: si tratta di prelievi che a Favignana non sempre vengono fatti con regolarità dall'infermiere che si reca sull'isola una volta a settimana e che lavora in condizioni estremamente disagiate;

anche per le analisi del sangue di routine sussiste lo stesso problema, non solo per il prelievo, ma anche per ricevere l'esito che viene a volte portato dalla medesima infermiera la settimana successiva oppure ritirato dal paziente se esso si rechi presso l'Asp di Trapani, ancora una volta con i disagi ed i ritardi che si possono facilmente immaginare;

per sapere:

se siano a conoscenza della reale situazione in atto esistente sull'isola di Favignana;

se e quali iniziative intendano adottare, con estrema urgenza, al fine di migliorare e razionalizzare il servizio di prima assistenza sanitaria ai cittadini dell'isola di Favignana, ponendo al primo posto il diritto alla salute;

se non ritengano infine opportuno intervenire tempestivamente per affrontare le annose criticità correlate con chi vive su di una isola, anche attraverso tavoli tecnici di confronto con le istituzioni ed i cittadini di Favignana». (4182)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO

CIANCIO - FERRERI - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

a seguito delle disposizioni adottate con Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, afferenti il 'sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio', l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha predisposto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C) 2015 n. 8403 del 24.11.2015 e adottato dalla Giunta regionale di governo con delibera n. 18 del 26.01.2016;

il testo del predetto Programma è stato successivamente revisionato ed integrato nella versione 2.1 del PSR Sicilia 2014/2020, notificato alla Commissione Europea in data 9 dicembre 2016 e pubblicato sul sito istituzionale del PSR Sicilia;

il PSR Sicilia 2014/2020 prevede la sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' che ha come obiettivo l'ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agroalimentare attraverso un sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali, volti al miglioramento del rendimento globale e al riposizionamento delle stesse sui mercati;

ai fini dell'ammissibilità al sostegno di cui sopra, le aziende devono rispettare diversi criteri, tra cui in particolare, quelli afferenti la sostenibilità finanziaria dell'investimento ed il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;

detti criteri vengono verificati mediante il piano aziendale (PAI/PSA) presentato a corredo dell'istanza, predisposto conformemente al modello allegato al bando;

al PSA gli istanti devono allegare il bilancio aziendale riferito all'ultimo esercizio contabile antecedente la domanda di aiuto, riprodotto attraverso l'applicazione web Bilancio Semplificato CREA (<http://bilanciosemplificatoria.crea.gov.it>) che consente di produrre uno schema di bilancio composto da Conto Economico e Stato Patrimoniale; in pari modo la domanda deve essere integrata da un bilancio aziendale relativo al primo esercizio contabile successivo all'anno di completamento del Piano degli Investimenti (Report di bilancio ex post), anch'esso prodotto dall'applicazione web Bilancio Semplificato CREA succitata;

considerato che:

gli operatori del settore, già dalla pubblicazione del predetto bando pubblico, lamentano delle criticità afferenti le farraginosità legate alla presentazione della domanda, ed in particolare nella parte in cui è richiesta la prova della sostenibilità finanziaria e il miglioramento del rendimento aziendale;

le domande possono essere presentate soltanto in via telematica, ma la piattaforma 'Bilancio Semplificato', messa a disposizione per la produzione delle schede di bilancio, non sempre è attiva;

inoltre i dati di ogni singola azienda devono essere inseriti due volte per poter allegare al PSA il bilancio aziendale riferito all'ultimo esercizio contabile antecedente la domanda di aiuto e il bilancio aziendale relativo al primo esercizio contabile successivo all'anno di completamento del Piano degli Investimenti; ed ancora, le FAQ alle quali rimanda il bando per la compilazione del PSA, non sono presenti sul sito istituzionale;

parrebbero essere sorte, inoltre, delle perplessità in merito all'attribuzione del punteggio per le aziende assoggettate al regime di agricoltura biologica e quelle assoggettate alle certificazioni di qualità, che operano nei settori di competenza da meno di un anno;

il Bando della linea di intervento 4.1 e le disposizioni attuative dello stesso, secondo quanto segnalato allo scrivente primo firmatario del presene atto ispettivo parrebbero differire con quanto riportato nel PSR Sicilia e nell'Accordo di partenariato, nella sezione 'Linee di indirizzo strategico', dell'Obbiettivo Tematico 3 'promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura';

al paragrafo 12 'Intensità dell'aiuto e massimali di spesa', delle disposizioni attuative, viene riportato che 'Per quanto riguarda le opere edili, impianti, macchine e attrezzature relative alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, la maggiorazione del 20% riguarderà solo gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura.';

pertanto, coloro che intendono dare un valore aggiunto alle proprie produzioni, mediante una lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione, riceverebbero un contributo alla spesa inferiore rispetto a coloro che acquistano soltanto macchine agricole. Questo passaggio, oltretutto parrebbe non essere riportato sul documento validato dal legislatore europeo (PSR Sicilia) e risulta in contrasto con quanto affermato sul documento 'Accordo di Partenariato 2014-2020' nella sezione 'Linee di indirizzo strategico dell'OT3 al paragrafo Linee di indirizzo strategico per le politiche di sviluppo rurale e per la pesca e acquacoltura' ove al punto b) viene promosso 'il potenziamento degli investimenti nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali e della pesca e dell'acquacoltura con l'obiettivo di generare effetti diffusi sulla vitalità delle imprese e sul miglioramento complessivo della competitività dei territori.';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere per agevolare l'accesso al bando da parte dei comparti produttivi interessati;

se non ritengano opportuno revocare il bando pubblico per la sottomisura 4.1. e, nelle more, instaurare un tavolo tecnico di concertazione con i comparti produttivi interessati e con i rappresentanti delle categorie professionali legate all'agricoltura al fine di addivenire alla realizzazione di un nuovo bando privo delle criticità segnalate». (4188)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la pesca è sempre stata al centro dell'economia di Balestrate e dei Comuni limitrofi che insistono lungo il Golfo di Castellammare, frutto della tradizione di generazioni di pescatori che ne hanno custodito gelosamente le tecniche, nel pieno rispetto del patrimonio ittico;

un consolidato numero di pescatori, professionisti e amatoriali, rappresenta un riferimento identitario e costitutivo nella cultura marinara del suddetto Comune;

la realizzazione e la recente ristrutturazione del porto di Balestrate fu concepita come occasione di crescita per l'economia locale e per il rilancio di un'area a forte vocazione turistica;

atteso che:

i lavori di ristrutturazione portuale, ultimati solo lo scorso anno, dopo un iter procedurale lungo più di un decennio più volte interrotto da vicende giudiziarie, ha cagionato gravi pregiudizi per i pescatori e per l'economia marittima locale;

la sistematica presenza in mare di grossi pescherecci e di multinazionali, depaupera spudoratamente la fauna ittica, deturpando un'area tradizionalmente feconda, pregiudicando l'attività dei piccoli operatori per l'assenza del pescato;

persiste il nobile sforzo dei piccoli pescatori nel preservare la loro attività, sebbene numerose direttive europee li espongano a continue difficoltà, fuori da ogni tutela;

considerato che:

risulta lampante l'anomalia di un'area portuale che, ad oggi, è divisa in due parti da una recinzione metallica denominata da taluni consiglieri del Comune coinvolto muro di Berlino. Una parte, quella oggetto della sopracitata ristrutturazione, di utilizzo esclusivo della società privata Marina di Balestrate, l'altra, non conforme e dissestata, rappresenta l'unica via di accesso al pubblico, con enormi disagi per i pescatori;

la ditta preposta dal Comune di Balestrate nella gestione, di dubbia legalità, del porto turistico, espone periodicamente l'utenza, al pagamento di pedaggi per l'immissione delle barche in mare, poiché il relativo scivolo a mare è anch'esso gestito dalla società Marina di Balestrate;

numerose volte, la questione è stata sollevata in sede di Consiglio Comunale senza una chiara risposta dell'amministrazione comunale che, delegittimandosi per l'assenza di patti parasociali nel bando allora redatto per la gestione dell'area portuale, non ha preso dei provvedimenti a protezione dei pescatori;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per una rapida soluzione della problematica in questione;

se non ritengano opportuno istituire una servitù di passaggio idonea a consentire il corretto svolgimento quotidiano delle attività da parte dei pescatori;

quali misure si intendano adottare per la salvaguardia dei pescatori di Balestrate e dintorni in grave crisi per i motivi già illustrati». (4190)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Interpellanza

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione del Decreto Legge del 21 giugno 2013, n. 69 'Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia', grazie a un emendamento del Movimento Cinque Stelle (a prima firma On. Dell'Orco), ha previsto di destinare risorse per il cofinanziamento alle Regioni per lo sviluppo e la messa in sicurezza di piste ciclabili e pedonali;

visti:

il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, comma 2 dell'articolo 20, rubricato 'Riprogrammazione degli interventi del Piano nazionale della sicurezza stradale';

il comma 4 dell'art. 204 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69;

il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 440 del 10/11/2016 che ha destinato la somma di euro 12.348.426,00 al cofinanziamento del costo e della progettazione e della realizzazione di interventi di sicurezza stradale per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, ivi compresi i percorsi di cui al sistema nazionale delle ciclovie turistiche;

il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 481 del 29 dicembre 2016, per il riparto delle risorse tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Unificata;

considerato che:

l'art. 5 del decreto di riparto delle risorse ha stabilito che entro il termine di 150 giorni dalla sua piena esecutività, le Regioni e le Province autonome avrebbero dovuto presentare il programma degli interventi predisposto o approvato con apposito atto deliberativo da cofinanziare da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella misura del 50%;

il decreto di riparto delle risorse è pienamente esecutivo dal 1° febbraio 2017 (data della registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti);

in data 1 luglio 2017 è prevista la scadenza per presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un programma di interventi per richiedere il cofinanziamento statale per la realizzazione o la messa in sicurezza di percorsi ciclabili o pedonali;

l'allegato 1 al decreto di riparto ha previsto che il finanziamento complessivo destinato in favore della Regione Siciliana, per le finalità sopra descritte, è pari alla somma di euro 576.181,48;

ad oggi, non risulta che la Regione siciliana abbia presentato dei progetti, né abbia previsto dei bandi per coinvolgere i Comuni eventualmente interessati;

per conoscere:

se siano stati presentati o eventualmente lo stato in cui si trovano i progetti necessari per intercettare le risorse di euro 576.181,48, previste dall'allegato 1 di cui al decreto del Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti n. 481 del 29 dicembre 2016, esecutivo dal 1 febbraio 2017, per la realizzazione o la messa in sicurezza di percorsi ciclabili o pedonali;

se non ritengano di doversi adoperare affinché la Sicilia non perda questa importante opportunità per migliorare la rete ciclabile e pedonale». (505)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI – MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - ZITO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel corso della seduta di discussione del disegno di legge n. 1132/A, recante disposizioni sul 'Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018', veniva presentato dal Governo regionale l'emendamento A4.45 di variazione della spesa, a firma dell'Assessore regionale dell'economia, dott. Alessandro Baccei, che prevedeva l'impinguamento del capitolo di bilancio n. 508002 afferente le 'spese per l'acquisto di autoveicoli per i servizi dell'amministrazione regionale' per un importo di 250 migliaia di euro e conseguentemente la contestuale diminuzione per pari somma del capitolo di bilancio n. 108148 afferente le 'spese per il trattamento di fine rapporto (spese obbligatorie)';

la variazione di bilancio era 'finalizzata a garantire le esigenze di mobilità dei dipartimenti e degli Assessori e del Presidente della Regione siciliana', seppur a discapito delle somme che dovevano essere obbligatoriamente accantonate per i trattamenti di fine rapporto;

l'emendamento A4.45, inspiegabilmente non dichiarato inammissibile tenuto conto che andava ad incidere su una spesa obbligatoria, veniva approvato a seguito di votazione per scrutinio segreto, con 39 favorevoli e 24 contrari;

successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4, recante 'Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018', senza indugio alcuno, già in data 21 marzo 2016 veniva sottoposta all'autorizzazione del Dirigente Generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale, la proposta di acquisto di n. 2 autovetture blindate, utilizzando il portale degli acquisti in rete della Pubblica Amministrazione, tramite convenzione Consip;

in data 4 aprile 2016 con D.D.S. n. 1525, il Dipartimento della funzione pubblica e del personale riteneva di procedere all'acquisto di n. 2 autovetture Volkswagen, modello passat variant 2.0 BiTDiBlue Motion Technology 4motion, assumendo formalmente l'impegno della spesa complessiva di euro 224.378,92;

considerato che:

la Regione siciliana, nell'ambito della propria autonomia, seppur chiamata a rispettare i vincoli del patto di stabilità, ha ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa;

sovente, tuttavia, la predetta libertà non viene esercitata per il benessere della collettività, ma per il godimento esclusivo di pochi soggetti che rivestono cariche istituzionali;

visto che l'art. 22 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, recante disposizioni sulle 'Auto di servizio', prescrive l'uso esclusivo delle automobili di rappresentanza a favore degli assessori e del Presidente della Regione e l'obbligo per l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica di provvedere, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge a un piano di dismissione delle autovetture della Regione in esubero;

per sapere:

se il Governo della Regione sia a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 13 maggio 2013, n. 9, abbia eseguito una ricognizione delle automobili di rappresentanza provveduto a redigere ed attuare un piano di dismissione delle autovetture in esubero;

quante autovetture blindate, autovetture di rappresentanza e di servizio con autista adibite al trasporto di persone fossero presenti nel parco auto della Regione siciliana prima dell'acquisto delle autovetture indicate in premessa;

quante autovetture blindate, autovetture di rappresentanza o di servizio con autista adibite a trasporto di persone siano di proprietà della Regione siciliana e quante siano oggetto di contratto di locazione o noleggio con espressa indicazione, per ogni veicolo, della cilindrata e dell'anno di immatricolazione;

i termini dell'accordo sancito in data 17 dicembre 2015 in sede di Conferenza unificata tra Governo nazionale, Regioni ed Enti locali, in merito alla riduzione delle autovetture di servizio con autista, adibite al trasporto di persone;

le ragioni per cui l'Amministrazione regionale abbia ritenuto essenziale ed improcrastinabile l'acquisto di n. 2 autovetture blindate e all'uso di quale soggetto istituzionale le stesse autovetture siano destinate;

quale soluzioni economiche siano state attuate o si intendano attuare al fine di impinguare il capitolo di spesa n. 108148, tenuto conto che trattasi di accantonamenti obbligatori per legge finalizzati a garantire il trattamento di fine rapporto dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato». (3806)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.A. n. 8 del 5.03.2013 è stato approvato il piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2013-2014 con cui il Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Umane O.M. Corbino (numero allievi 704) aggregava il Liceo Classico Tommaso Gargallo (numero allievi 513) e veniva fissata quale sede dell'istituzione scolastica il Liceo Scientifico O.M. Corbino, viale Regina Margherita n.16, Siracusa;

con D.A. n. 11 del 20.03.2014 per l'istituzione di nuovi indirizzi di studio nella scuola secondaria di secondo grado, con decorrenza dall'A.S 2014-2015, l'IIS O.M. Corbino di Siracusa ha attivato il liceo musicale e il liceo delle scienze umane opzione economico- sociale;

in merito all'organico di diritto per l'anno 2014/15, il liceo musicale e coreutico viene assegnato al Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze umane O.M. Corbino di Siracusa; diversamente, in merito

all'organico di diritto per l'anno 2015/16, il liceo musicale e coreutico viene assegnato al Liceo Classico T.Gargallo;

con nota prot.n.5685 del 15 settembre 2014 dell'Ufficio Organici e Mobilità Personale Docente Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado, si dispone che:

a) a parziale rettifica in autotutela del provvedimento n. 5398 dell'1/9/2014, vengono pubblicate le graduatorie definitive relative all'utilizzazione per l'anno scolastico 2014/2015 presso l'indirizzo musicale del Liceo Classico Gargallo di Siracusa dei docenti;

b) il Dirigente Scolastico dell'indirizzo musicale del Liceo Classico Gargallo di Siracusa provvederà a stipulare con i docenti individuati i relativi contratti;

in virtù del D.A. 182 del 27/01/2016 (piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2016/2017) il Liceo Classico Gargallo di Siracusa, plesso dell'IIS O.M.Corbino di Siracusa, diventa nuovamente autonomo, ma con la denominazione Liceo Classico Gargallo di Siracusa;

considerato che:

è stata disposta l'assegnazione dei docenti dell'indirizzo musicale (ex Corbino) al Liceo Classico T. Gargallo, probabilmente contravvenendo a quanto disposto l'anno precedente dal MIUR che invece inseriva i suddetti docenti nell'organico del Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze umane O.M. Corbino di Siracusa;

il Liceo musicale e coreutico costituiva emanazione del Liceo delle Scienze Umane, istituito in seno al Liceo O.M.Corbino - successivamente IISS O.M. Corbino - che si è fatto attivo promotore di tutte le azioni propedeutiche all'attivazione dello stesso;

in data 21 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di rete (art 7 DPR 275/99) tra le scuole ad indirizzo musicale di Siracusa (l'Istituto comprensivo S.Lucia, il comprensivo Mazzini, il comprensivo Paolo Orsi Siracusa, il comprensivo Lombardo Radice, il comprensivo Archia) e l'IISS Corbino, che ha assunto il ruolo di coordinatore, organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità dei progetti programmati e approvati, e sede amministrativa del bilancio di rete;

in data 4 dicembre 2013, è stata firmata presso l'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) di Siracusa la convenzione tra l'IISS Corbino e il Conservatorio di Catania per l'istituzione del Liceo musicale e coreutico; detta convenzione è stata sottoscritta dal dirigente scolastico dell'IIS Corbino, Carmela Fronte, e dal direttore dell'Istituto Superiore di studi musicali Vincenzo Bellini di Catania, Carmelo Giudice, alla presenza del funzionario vicario dell'UST, Corradina Liotta;

le dichiarazioni dell'Assessore Maria Rita Sgarlata, riportate dal giornale online Siracusanews.it il 4 dicembre 2013, lasciano ben intendere la strumentalità dell'indirizzo musicale rispetto al riconoscimento dell'autonomia del Liceo Gargallo: 'La convenzione firmata oggi con l'Istituto Bellini di Catania prelude al passo successivo, vale a dire la revisione, per rendere autonomo il Gargallo, del dimensionamento che sarà discussa nei tavoli tecnici previsti nei prossimi mesi.(...) Mi sento di condividere questo importante risultato con i siracusani, e sono tanti, che in questi mesi, tra petizioni e dichiarazioni pubbliche, non hanno mai smesso di credere che fosse possibile raggiungere l'obiettivo. Insomma, tutti insieme perché il Classico di Siracusa torni ad essere il Liceo Tommaso Gargallo' <http://www.siracusanews.it/node/43287>;

per sapere se non ritenga opportuno:

illustrare le ragioni per le quali, a fronte di un'originaria aggregazione del liceo classico all'istituto Corbino, si sia poi proceduto all'assorbimento da parte del primo dell'indirizzo musicale inizialmente interno al Corbino e alla successiva attribuzione di autonomia all'istituto Liceo Classico Gargallo;

chiarire i motivi di interesse pubblico e i presupposti di legge posti a fondamento di tale operazione, in particolare in rapporto alla razionalizzazione sottesa alla originaria aggregazione del Liceo Classico Gargallo al Corbino;

chiarire la posizione dei docenti dell'istituto Corbino, transitati nell'organico del neo Liceo Classico Gargallo, circa l'inserimento nell'organico dell'istituto di riferimento procedere all'annullamento o al riesame del D.A. 182 del 27-01-16;

chiarire quali altre iniziative, rispettando le norme, si possano intraprendere per garantire una eventuale autonomia all'istituto Liceo Classico Gargallo di Siracusa». (3817)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il diritto fondamentale e inalienabile dell'accesso all'istruzione e ai canali formativi è previsto dalla nostra Costituzione. La negazione dell'esercizio del diritto allo studio è da sempre il primo fattore di discriminazione sociale, dove l'apprendimento è una possibilità relativa alle condizioni economiche di partenza e alla carenza delle strutture che ospitano gli studenti;

considerato che in particolar modo il plesso scolastico Castrense Civello di Palermo riversa in uno stato di degrado strutturale, e inoltre ha problematiche inerenti al personale non docente, basti pensare che il personale che orbita nel Plesso è principalmente di sesso maschile e ciò comporta un chiaro disagio agli studenti di sesso femminile soprattutto nelle scuole di prima infanzia;

visto che le famiglie degli studenti del plesso, esprimono disappunto per la noncuranza e l'indifferenza manifestate dall'Amministrazione, che non ha mai davvero realizzato quanto promesso a parole, riguardo al degrado dell'intero plesso;

considerato che:

la scuola deve essere un luogo dove i giovani devono avere sia un buon supporto didattico ma soprattutto strutture adeguate e accoglienti senza dover avere paura della propria incolumità;

la responsabilità non è attribuibile soltanto alla dirigenza ma anche all'Amministrazione che non si è impegnata abbastanza per risolvere i problemi, soprattutto quelli inerenti ad alcuni bambini e genitori per i quali è quasi impossibile raggiungere la scuola per mancanza di mezzi;

per sapere se non ritengano opportuno disporre un'ispezione per verificare i motivi della superficialità e dei mancati interventi da parte della dirigenza scolastica nei confronti delle gravi problematiche che affliggono l'intero Plesso Castrense Civello per il quale, la stessa, non ha mai

cercato veramente delle soluzioni, ma ha invece cercato di sottrarre le criticità, nascondendole, piuttosto che affrontarle seriamente». (3827)

TAMAJO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la cosiddetta riforma delle Province regionali e con il susseguente e continuo tourbillon di leggi istitutive della Regione (e impugnative delle stesse da parte dello Stato), si sono create gravi discrepanze nelle competenze che facevano capo agli stessi Enti intermedi;

uno dei settori su cui maggiormente pesa tale incredibile situazione è quello della Pubblica istruzione, in particolar modo per quanto riguarda l'edilizia scolastica degli istituti superiori;

considerato che:

al settembre 2016, alcune problematiche risulteranno accentuate sia dal vuoto di potere creato da questo Governo regionale sia dalla cronica mancanza di fondi;

particolarmente grave si presenta a Modica, solo per citare un esempio, la condizione del Liceo artistico Galilei - Campailla che rischia, con l'inizio del nuovo anno scolastico, di avere le proprie classi disseminate presso altri istituti, per la mancanza di un plesso unico dove accentrare tutte le attività scolastiche;

preso atto che:

disdetto il contratto di affitto dei locali della ex Gensal, dove era allocato l'Istituto, per mancanza di fondi, il Libero Consorzio, con le limitate risorse disponibili non riesce a trovare una struttura idonea a contenere sia le classi che la palestra oltre ai laboratori connessi all'attività didattica tipica di un liceo artistico;

il rischio reale è, come ha dichiarato alla stampa il dirigente scolastico del Liceo artistico di Modica, di avere le classi distribuite a macchia d'olio presso altre scuole, senza potere usufruire sia della palestra che dei laboratori, questi ultimi fondamentali per lo svolgimento completo dei programmi scolastici;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per permettere al Liceo artistico Galilei - Campailla di Modica il regolare avvio del prossimo anno scolastico, dotando lo stesso di locali idonei all'attività didattica e tali da evitare lo smembramento dell'intero Istituto». (3934)

MUSUMECI - FORMICA

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

Brocato Rosa

Da: assessore.istr.form@regione.sicilia.it
Inviato: mercoledì 14 giugno 2017 12:22
A: Servizio Lavori Aula; Brocato Rosa; Chianello Andrea;
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it;
mmusumeci@ars.sicilia.it
Oggetto: Risposta a interrogazione n. 3934 On. Musumeci
Allegati: 3254_17 On. Musumeci n. 3934 - risp. Ass..pdf

Si invia, in allegato, la nota prot. 3254/Gab del 14/06/17 indicata in oggetto.

Cordiali saluti

Uff. di Gabinetto dell'Assessore all'Istruzione e alla F.P.

5 2753

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSORE

Prot. n. 3254 /gab

Palermo, 14 GIU. 2017

TRASMESSA A MEZZO DI POSTA ELETTRONICA

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it
rbrocato@ars.sicilia.it
achianello@ars.sicilia.it

[Handwritten signature]

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto
segreteria@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
0004742 PROTOCOLLO
Prot. n. Class.
Data 14 GIU. 2017 L'addetto *[Signature]*

On.le Nello Musumeci
nmusumeci@ars.sicilia.it

LORO SEDI

Oggetto: Risposta interrogazione (scritta) n.3934 Iniziative in favore del liceo artistico di Modica (RG). - on.le Nello Musumeci

In merito alla interrogazione riportata in oggetto, inerente la disdetta del contratto di affitto per mancanza di fondi con l'inizio del nuovo anno scolastico dove è allocato l'istituto liceo artistico Galilei – Campailla di Modica, con il rischio dello smembramento dell'intero istituto, si rappresenta che lo scrivente Assessorato non ha la competenza per pagamenti di affitti e/o assegnazioni di locali agli istituti, bensì compete l'erogazione di contributi per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, per assicurare lo svolgimento delle attività di istruzione, formazione e orientamento proprie di ciascuna tipologia.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'ASSESSORE

On Bruno Marziano



[Handwritten signature]

Brocato Rosa

Da: segreteriaec.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it
Inviato: mercoledì 14 giugno 2017 11:34
A: On. Cancelleri Giancarlo; Servizio Lavori Aula; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione 3806 On.le Cancelleri - Risposta
Allegati: Inter. 3806 Cancelleri - Risposta.pdf

Priorità: Alta

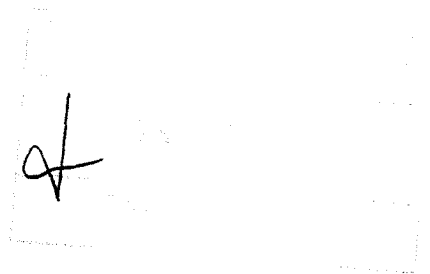
Si trasmette la nota di risposta all'Interrogazione dell'On.le G. Cancelleri specificata in oggetto n. prot. 67668/gab del 14/06/2017.

Distinti Saluti

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie
Locali e della Funzione Pubblica
Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore
Segreteria Tecnica



Prot. 67668 /GAB

Palermo, 14 GIU. 2017

Oggetto: Interrogazione n.3806 dell'On.le Cancelleri Giovanni C. – risposta scritta –
“Chiarimenti in merito all'acquisto di n.2 autovetture blindate di parte dell'Amministrazione regionale”.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
00 0 4 7 3 6 PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n. Class.
Data 14 GIU. 2017 L'addetto NA

*All'On.le Cancelleri Giovanni C.
c/o Assemblea Regionale Siciliana
Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana*

*Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale - Area 2 U.O
A2.2 Rapporti con l'ARS*

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto n.3806, con la quale l'On.le Interrogante ha chiesto “Chiarimenti in merito all'acquisto delle due autovetture blindate da parte dell'Amministrazione regionale”, dopo avere acquisito elementi dal Dipartimento della funzione pubblica con nota n. 44200 del 12 aprile 2017, si relaziona quanto segue.

Prima dell'acquisto delle autovetture indicate in premessa erano presenti:

- n. 3 autovetture blindate;
- n.12 autovetture di rappresentanza in uso agli On.li Assessori;
- n.58 autovetture di servizio per la mobilità degli Uffici regionali.

Sul numero delle autovetture con contratto di locazione, con espressa indicazione, per ogni veicolo, della cilindrata e dell'anno di immatricolazione, sono presenti:

- n.1 Audi A4 (blindata) di proprietà, cilindrata 2.8 anno di immatricolazione 2000;

- n. 1 Volkswagen Passat (blindata) in noleggio, cilindrata 3.6 anno di immatricolazione 2012;
- n. 1 Volvo S80 (blindata) assegnata dall'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, cilindrata 3.6 anno di immatricolazione 2003;
- n. 12 Volkswagen Passat (rappresentanza), in noleggio, cilindrata 1.6 anno di immatricolazione 2015;
- n. 58 Fiat Panda (servizio), in noleggio, cilindrata 1.3 anno di immatricolazione 2014.

In merito alla riduzione delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persone, il Servizio Autoparco Regionale del Dipartimento, ai sensi dell'art. 22 L. R. 9/13, ha adottato un piano di dismissione con un progressivo ridimensionamento del parco automezzi per quanto concerne il numero e la cilindrata, al fine di conseguire obiettivi complessivi di risparmio e di efficienza della spesa, pur mantenendo un costante e ottimale livello dei servizi di mobilità nel loro complesso.

Nel corso del 2014, si è proceduto alla dismissione di gran parte delle autovetture e alla successiva acquisizione, secondo le disposizioni previste dall'articolo 22 della L.R. 9/13, come di seguito riportato:

- autovetture di servizio con cilindrata non superiore a 1.300;
- autovetture di rappresentanza, riservandone l'utilizzo agli On. li Assessori, con la limitazione della cilindrata a 1.600 (D.L.n.98/11 convertito con modificazioni in Legge n.111/2011).

Per quanto riguarda le motivazioni sull'acquisto di n. 2 autovetture blindate, l'Amministrazione Regionale, secondo le vigenti normative sulle "disposizioni in materia di sicurezza personale", è tenuta a provvedere ai dispositivi di protezione per gli aventi diritto. (DL 06/05/02 n. 83 convertito in L. 02/07/02 n. 133 e successivi decreti del Ministero dell'interno del 28/05/03 e del 23/11/11).

Nel periodo di riferimento, la dotazione di vetture speciali era insufficiente e vetusta, non assicurando standard adeguati di sicurezza.

Inoltre, la decisione di procedere all'acquisto di autovetture speciali, è stata adottata sulla scorta del raffronto tra la formula dell'acquisto e quello del noleggio, dal quale è risultato più conveniente il primo.

Invero, giova ricordare che il Dipartimento alla funzione pubblica in più occasioni, ha rappresentato in risposta ad altre interrogazioni sul medesimo argomento, il vantaggio economico dell'acquisto, che ancor più oggi è conveniente per l'attivazione sulla piattaforma acquisti in rete della P.A Consip di un lotto dedicato, per la prima volta, all'offerta in acquisto a partire dall'anno 2015.

La fornitura in questione, a differenza delle notizie di stampa diffuse, prevede una dotazione del veicolo standard "full optional", per motivi di sicurezza, si è fatta richiesta di un solo optional, airbag laterali posteriori.

Infine, va sottolineato che i mezzi acquistati godono di servizi di assistenza per la manutenzione ordinaria e straordinaria per la durata di 9 anni/220.000 Km, includendo la fornitura e sostituzione di n. 25 pneumatici e del servizio di soccorso stradale, oltre la copertura con garanzia di anni 2 senza limite di chilometraggio.

I soggetti destinatari dell'assegnazione di autovetture speciali, sono di seguito individuati:

- Presidente della Regione Siciliana, nella qualità e in atto in quanto destinatario di misura di protezione (Deliberazione Giunta Regionale n. 207 del 05/08/2011 - allegato "C");
- n. 1 personalità tutelata (dipendente Regione Siciliana), secondo la normativa sopra citata.

Tanto si rappresenta al fine di soddisfare la richiesta dell'On.le Interrogante.


L'ASSESSORE
On.le A. Luisa Mantieri


Da: assessore.istr.form@regione.sicilia.it
Inviato: mercoledì 14 giugno 2017 12:20
A: Servizio Lavori Aula; Brocato Rosa; Chianello Andrea;
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; On. Tamajo Edmondo
Oggetto: Risposta a interrogazione n. 3827 On. Tamajo
Allegati: 3253_17 On. Tamajo n. 3827 - risp. Ass..pdf

Si invia, in allegato, la nota prot. 3253/Gab del 14/06/17 indicata in oggetto.

Cordiali saluti

Uff. di Gabinetto dell'Assessore all'Istruzione e alla F.P.

5 2263

REPUBBLICA ITALIANA



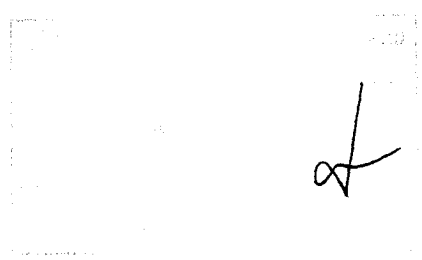
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSORE

Prot. n. 3253 /gab

Palermo,

11 4 GIU. 2017



Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it
rbrocato@ars.sicilia.it
achianello@ars.sicilia.it

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto
segreteria@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0004741 PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n. Class.
Data 1.4. GIU. 2017. L'addetto

On. Edmondo Tamajo
etamajo@ars.sicilia.it

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione n. 3827 dell'On.le Edmondo Tamajo (risposta scritta) - Interventi in ordine alle problematiche del plesso scolastico Castrense Civello di Palermo.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, dove si precisa preliminarmente che la scuola castrenze civello risulta localizzata ad Aspra, non a Palermo, e fa parte dell'I.C. Bagheria IV – Aspra di Bagheria, si rappresenta quanto segue:

le problematiche afferenti al personale docente e non docente sono di competenza dello Stato, e per tanto di competenza dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia quale organo periferico dello Stato;

i compiti e le funzioni concernenti i servizi i supporto organizzativo dell'istruzione, ove possono rientrare le problematiche inerenti all'impossibilità di raggiungere la scuola da parte di alcuni bambini, ai sensi dell'art. 12, comma, 2 lett. c) della L.R. 24/02/2000, n.6 per le istituzioni scolastiche statali nella Regione di grado inferiore al secondo, sono attribuite al Comune.

Infine in ordine allo stato di degrado strutturale del plesso scolastico in argomento si rappresenta che questo Assessorato gestisce risorse comunitarie, nazionali e regionali mirate all'attuazione di interventi di edilizia scolastica e universitaria. Questo Assessorato ha gestito 8

- L.98/13 (decreto del fare);
- CIPE n.22 del 30/06/14 (scuole sicure);
- CIPE n.79 (obiettivi di servizio);
- CIPE n.94/12;
- art.10 del D.L.12/09/13 n. 104 (mutui per l'edilizia scolastica e per l'edilizia residenziale universitaria e detrazioni fiscali – avviso pubblico del 13/03/15);
- 15/09/2015 – scuole innovative – art.1 c.153 e seguenti della L.107 del 13/07/2015 DDG n.6422 del 15/09/15. Avviso pubblico manifestazione d'interesse;
- interventi strutturali e antisismici D.P. 12/10/2015
- avviso pubblico per l'aggiornamento del piano regionale, in materia di edilizia scolastica per il triennio 2015/2017 ex art.1 c. 160 della L.13/07/2015 n.170

Agli atti non si è riscontrato alcuna richiesta di finanziamento per la scuola Castrense Civello presentata da Comunedì Bagheria che, in qualità di proprietario/gestore ha l'obbligo, ai sensi della L. 23/96, di provvedere alla manutenzione straordinaria dell'immobile

Tanto si rappresenta e si rimane disponibili per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'ASSESSORE

On. Bruno Marziano



Brocato Rosa

Da: assessore.istr.form@regione.sicilia.it
Inviato: mercoledì 14 giugno 2017 12:28
A: Servizio Lavori Aula; Brocato Rosa; Chianello Andrea;
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Risposta a interrogazione n. 3817 On. Zito
Allegati: 3256_17 On. Zito n. 3817 - risp. Ass..pdf

Si invia, in allegato, la nota prot. 3256/Gab del 14/06/17 indicata in oggetto.

Cordiali saluti

Uff. di Gabinetto dell'Assessore all'Istruzione e alla F.P.

5 22433

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSORE

Prot. n. 3256 /gab

Palermo,

11 4 GIU. 2017

TRASMESSA A MEZZO DI POSTA ELETTRONICA

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it
rbrocato@ars.sicilia.it
achianello@ars.sicilia.it

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto
segreteria@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.1 – “Rapporti con l'ARS”
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG

0004744

Prot. n. Class.
Data 11 GIU 2017 L'addetto *Mh*

On. Stefano Zito

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione n.3817 dell'On.le Stefano Zito (risposta scritta) - Chiarimenti in merito all'aggregazione degli istituti O.M. Corbino e T. Gargallo di Siracusa.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, inerente alla richiesta di chiarimenti in merito all'aggregazione degli istituti O.M. Corbino e T. Gargallo di Siracusa, con specifiche richieste inerenti all'indirizzo musicale assegnato con D.A. n. 11/GAB del 20/03/20147 all'I.I.S. O.M. Corbino di Siracusa e alla successiva autonomia concessa al Liceo classico Gargallo di Siracusa con D.A. n. 182 del 27/01/2017, si rileva che sia per i nuovi indirizzi di studio così come anche in materia di dimensionamento della rete scolastica, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, ufficio territorialmente periferico del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), secondo il dettaglio degli articolati dei suddetti decreti risulta essere l'Ufficio in capo al quale vi è la verifica delle condizioni relative alla effettiva e concreta sussistenza delle previste condizioni contemplate dall'intera normativa di riferimento, con particolare riguardo alla presenza del prescritto numero degli alunni, alle necessarie delibere di assunzione degli oneri di

dei limiti indicati dalle vigenti disposizioni in materia di dotazione organica del personale docente.

Si evidenzia che l'indirizzo musicale, assegnato all'I.I.S.Corbino di Siracusa con D.A. n.11/GAB del 20/03/2014, è stato dalla stessa Istituzione scolastica successivamente allocato presso il plesso di via L.M.Monti di Siracusa, sede del liceo classico gargallo, come si evince dalla scheda dati-anagrafica trasmessa dalla stessa con nota prot. n. 7455/C14 del 25/10/2014

Tanto si comunica e si rimane a disposizione per ogni eventuale e ulteriore chiarimento.

L'ASSESSORE
On.Bruno Marziano

